



COMUNE DI CHIETI

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Data **31 marzo 2018**

N. **368**

OGGETTO: Imposta unica comunale – tassa sui rifiuti (T.A.R.I.): approvazione piano finanziario tariffe per l'anno 2018.

L'anno duemiladiciotto, il giorno trentuno del mese di marzo in Chieti, alle ore 8.30, nella sala delle adunanze della sede Provinciale, in Corso Marrucino 97, (per impraticabilità della sede principale), convocato dal Presidente in attuazione della legge 267/2000 mediante avvisi trasmessi via e-mail a ciascun consigliere, e previa partecipazione al Prefetto di Chieti e pubblicazione, come per legge, dell'O.d.G. all'Albo Pretorio on line di questo Comune, si è riunito il

CONSIGLIO COMUNALE

in sessione straordinaria 2^a convocazione ed in seduta pubblica.

All'atto della discussione dell'argomento in oggetto risultano presenti 21 consiglieri e assenti 12

	P.	A.
1) Aceto Liberato	X	
2) Argenio Ottavio	X	
3) Costa Stefano		X
4) Costantini Diego	X	
5) D'Arcangelo Manuela	X	
6) De Lio Mario	X	
7) Di Biase Nicoletta	X	
8) Di Giovanni Marco Filippo		X
9) Di Iorio Alessio	X	
10) Di Paolo Bruno Mario		X
11) Di Paolo Marco		X
12) Di Pasquale Franco	X	
13) D'Ingiullo Marco	X	
14) Donatelli Stefania	X	
15) Febo Luigi		X
16) Ferrara Pietro Diego	X	

	P.	A.
17) Fusilli Elisabetta	X	
18) Giammarino Anna Teresa		X
19) Marino Graziano	X	
20) Marzoli Alessandro	X	
21) Melideo Roberto	X	
22) Micomonaco Maura		X
23) Raimondi Enrico		X
24) Rapposelli Nicola		X
25) Ricciardi Clara	X	
26) Rispoli Stefano		X
27) Russo Marco		X
28) Sablone Renata	X	
29) Tacconelli Donato	X	
30) Troiano Mario	X	
31) Vitale Emiliano	X	
32) Zappalorto Chiara		X
33) Di Primio Umberto – Sindaco	X	

Presiede il dott. Liberato ACETO.

Assiste il Segretario Generale avv. Celestina LABBADIA.

Partecipano, per relazionare sugli argomenti iscritti all'O.d.G., senza diritto di voto gli Assessori:

			Presente	Assente
GIAMPIETRO	Giuseppe	Vice Sindaco		X
BEVILACQUA	Alessandro	Assessore	X	
COLANTONIO	Mario	Assessore	X	
DE MATTEO	Emilia	Assessore	X	
DI BIASE	Carla	Assessore		X
DI FELICE	Raffaele	Assessore	X	
LUISE	Valentina	Assessore		X
SALUTE	Maria Rita	Assessore	X	
VIOLA	Antonio	Assessore		X

Seduta del 31 maggio 2018

Delibera n. 368

OGGETTO: Imposta unica comunale - Tassa sui rifiuti (T.A.R.I.): approvazione piano finanziario tariffe per l'anno 2018.

Alle ore 9.29 hanno inizio i lavori

Si dà atto che sono presenti in aula l'ing. Paolo Intorbida, dirigente del settore LL.PP. dell'Ente e il dott. Antonio Barbone, direttore della Teateservizi.

Il Presidente dott. Liberato ACETO constatata la presenza del numero legale, apre la seduta: Passiamo al primo punto all'O.d.G.

Diamo la parola al Sindaco per illustrare la proposta di Delibera.

A questo punto entrano: Rapposelli, Micomonaco e Di Paolo Marco. I presenti sono 24.

SINDACO:

Buongiorno. Al primo punto di questo Consiglio Comunale è iscritta la Delibera relativa all'imposta TARI, cioè alla tassa sui rifiuti della quale abbiamo già parlato in Commissione, io personalmente sono venuto in Commissione per illustrare la Delibera... (Intervento f.m.)

PRESIDENTE Aceto:

Per favore prendiamo posto Consiglieri! Siamo nella fase della illustrazione della Delibera, prendiamo posto per favore e facciamo silenzio! Prego Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente. Dicevo che in Commissione Bilancio ho avuto modo di illustrare ai Commissari questa proposta di Delibera che portiamo adesso all'attenzione del Consiglio Comunale.

È una Delibera che si fonda su due principi cardine, uno è quello legato al costo del ciclo dei rifiuti, la gestione dei rifiuti sul quale sapete deve calibrarsi poi anche la determinazione delle tariffe e, nel caso di specie, noi possiamo contare oggi una riduzione del costo della gestione dei rifiuti per circa 1.600.000 euro che ci consente di attivare una riduzione su entrambe le categorie che vengono interessate dalla TARI, che sia utenze domestiche per le famiglie sia le utenze non domestiche per le unità immobiliari che... i contribuenti che utilizzano immobili diversi dalla...

La scelta che è stata fatta... il primo Emendamento è un Emendamento che modifica... non cambia... in modo che la scontistica, cioè la riduzione della TARI fosse più importante dal 31 al 25% di riduzione rispetto allo scorso anno è il valore che noi abbiamo determinato.

L'altro Emendamento invece è legato alla vicenda ormai extra nota della sentenza del TAR che ha visto annullare la Delibera dello scorso anno della TARI, lo dico molto chiaramente anche a chi in questi giorni ha commentato non tanto sui giornali quanto sui social media l'evento, c'è questa scontistica ma c'è anche da tenere - come ho detto in Commissione - bene in mente quello che potrà succedere una volta che sarà celebrato il processo di

segue n. 368

Appello davanti al Consiglio di Stato, cioè da quel momento noi sapremo se il valore che determina la differenza tra il 2016 e il 2017 della TARI è un valore che dovrà essere ricaricato sulla TARI dell'anno corrente, ovvero se ciò non debba avvenire.

Il termine entro il quale questa operazione si dovrebbe compiere è quello legato al 193, cioè alla salvaguardia degli equilibri di Bilancio, quindi entro il 31 luglio se il Consiglio di Stato si fosse pronunciato in quel momento a favore degli originari ricorrenti allora dovremmo caricare sulla TARI di quest'anno la differenza.

Ove invece avesse ragione l'Amministrazione chiaramente non ci sarebbe da caricare nulla sulla TARI di quest'anno, ove non si fosse celebrato il processo al 31 luglio e ci fosse l'accoglimento della sospensiva è evidente che non dovremo intervenire su questa TARI.

Quanto ai rimborsi, lo dico in Consiglio Comunale e lo dico con parole spero chiare per tutte e l'abbiamo anche scritto nell'Emendamento, non vi è nessuna possibilità di rimborso della TARI perché così è stabilito sia dal MEF con una circolare la 94, ed anche da una serie di sentenze e di delibere della Sezione Regionale della Corte dei Conti che chiaramente dicono che laddove ci fossero un eccesso di tributo, cioè ove ci fosse un versamento superiore a quello che era dovuto la compensazione, cioè il recupero di quelle somme va fatto iscrivendo quelle somme da recuperare nel Piano TARI dell'anno successivo.

Questo l'abbiamo chiaramente scritto in modo che sia anche motivo di completamento dei documenti che oggi approva il Consiglio Comunale.

Sulle tabelle vi ho già detto c'è questa riduzione, l'altra precisazione sulle tabelle che noi abbiamo portato, sull'Emendamento che noi presentiamo - non so se vi illustrerò ancora di più il Presidente della Commissione Bilancio - c'è la modifica del mero piano finanziario legato alla definizione delle tariffe, ovviamente e non potrebbe essere altrimenti non vi è alcuna modifica del costo totale del piano e ovviamente questo andrà a modificare anche l'allegato B, la relazione allegata al Piano e al Regolamento TARI che però non verrà modificata se non nella parte ove ripropone le tabelle che appartengo all'attuale, cioè a quello che oggi è la proposta di definizione delle tariffe.

Quindi l'Emendamento agirà su due documenti della nostra Delibera, il primo è quello sostitutivo cioè sostituiamo totalmente l'allegato A con un allegato A1 e cioè con il nuovo piano tariffario, dall'altro c'è il discorso legato invece all'allegato B la relazione che noi non tocchiamo perché non andiamo ad incidere sulla relazione, sulla parte motiva della relazione ma andiamo soltanto a modificare conseguentemente all'approvazione dell'Emendamento e quindi alla modifica dell'allegato A con allegato A1, a modificare quelle parti economiche che oggi sono iscritte nell'allegato B cioè nella relazione. Grazie.

PRESIDENTE Aceto:

Grazie Sindaco. Possiamo aprire la discussione su questo punto all'O.d.G. e preannuncio, prima di dare la parola al Consigliere Di Iorio, che ci sono gli Emendamenti all'attenzione dei Dirigenti per il parere, il Dott. Rispoli e l'Ing. Intorbida li stanno valutando poi faremo le copie e le distribuiamo ai Consiglieri. Chiede la parola il Consigliere Di Iorio del PD.

segue n. 368

DI IORIO:

Grazie Presidente. Un saluto a tutti i presenti in aula.

In base alle parole del Sindaco comunque aspettiamo a questo che ci vengano forniti gli allegati a cui faceva riferimento, anche perché è anche giusto che noi possiamo dare un'occhiata a questi allegati. Quindi chiedo anche a questo punto 5-10 minuti di sospensione per capire se ci sono i presupposti per andare avanti.

PRESIDENTE Aceto:

Io non ho problemi per la sospensione, se non ci sono problemi da parte di altri Consiglieri io direi comunque di sospendere 10 minuti e poi riapriamo perché chiedono i Consiglieri di Minoranza la possibilità di valutare gli Emendamenti che sono giunti al tavolo della Presidenza. **Sono le 9:43** riprendiamo alle 10.

S O S P E N S I O N E

Alle ore 10.14 all'appello nominale per la verifica del numero legale e per la ripresa dei lavori risultano presenti in 24 e cioè: Aceto, Argenio, Costantini, D'Arcangelo, De Lio, Di Biase, Di Iorio, Di Paolo M., Di Pasquale, D'Ingiullo, Donatelli, Ferrara, Fusilli, Marino, Marzoli, Melideo, Micomonaco, Rapposelli, Ricciardi, Sablone, Tacconelli, Troiano, Vitale e il Sindaco.

PRESIDENTE Aceto:

Possiamo riprendere i lavori della seduta, abbiamo fatto copia e distribuzione dei 3 Emendamenti al punto 1, Emendamenti che sono muniti dei pareri dei Dirigenti di settore. Do la parola al Consigliere Marzoli che la chiede.

Vi ricordo che siamo nella fase della discussione, prego Consigliere.

MARZOLI:

Grazie Presidente. Per Mozione d'ordine, sulla modalità di conduzione dei lavori volevo sapere se è possibile prima di iniziare la discussione...

PRESIDENTE Aceto:

La discussione era già stata aperta.

MARZOLI:

...la discussione da un punto di vista sostanziale se è possibile rivolgere due domande al Sindaco che ha illustrato la Delibera, poi non so se ci sono altri chiarimenti.

La prima è tecnica, ha appena espresso la volontà il Sindaco di non rinunciare all'immediato... mi sembra che ha parlato nei tempi di fare subito appello alla sentenza del TAR.

La domanda è questa, nel caso in cui ci siano richieste di rimborso di persone che non manterranno la residenza e non saranno fisicamente sulla città di Chieti e quindi non

segue n. 368

dovranno pagare la TARI per l'anno successivo, c'è già un'intenzione da parte dell'Amministrazione di procedere in un determinato modo qualora il ricorso non venisse accolto dal Consiglio di Stato?

Visto che non è stato ancora presentato, se arrivasse una richiesta di rimborso in questo momento c'è già un orientamento soprattutto nel caso di persone che non rimarranno sulla città di Chieti? Questa è la prima domanda.

La seconda è più di carattere politico, vorrei sapere dal Sindaco se oggi può dirlo a questo Consiglio Comunale, se ne è a conoscenza, visto che ha espresso la volontà di candidarsi alla Regione non so se come Presidente o come Consigliere se ha già individuato una data qualora si andasse a votare nel prossimo anno per cui dimettersi o no.

Questa è più politica. Grazie.

A questo punto entra l'assessore Viola.

PRESIDENTE Aceto:

La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Scusi solo per capire, se non ho capito male mi sembra che ha rivolto un quesito al Sindaco di chiarimenti sull'argomento parlando di persone che poi non risiederanno?

(Intervento f.m.) non capisco l'attinenza se la TARI si paga con il possesso e con la residenza, cioè non capisco il quesito.

MARZOLI:

Faccio un esempio, una casa venduta, un proprietario che ha venduto la casa ad esempio.

PRESIDENTE Aceto:

Possiamo dare la parola al Sindaco per la risposta alle domande fatte dal Consigliere Marzoli.

SINDACO:

Grazie. Sulla questione TARI il caso che il Consigliere propone è uno di quei casi che in genere nelle università viene posto come caso estremo e di dottrina, cioè quel caso.

Noi non possiamo oggi prevedere nulla in tal senso, però debbo aggiungere alle cose già riferite prima in fase di illustrazione della Delibera che come Amministrazione Comunale faremo un quesito al MEF relativamente a tutto quello che si farà dall'approvazione della TARI in poi.

Poi non è possibile per noi definire questa cosa perché non esiste una norma se non quella che dice e ribadisce che nel caso in cui ci sia un eccesso di gettito l'eccesso di gettito va recuperato nell'annualità successiva, non abbiamo altro margine di interpretazione.

segue n. 368

Quanto all'altra domanda che ritengo assolutamente non pertinente con la TARI, però se ci sarà convergenza visto che me lo chiede mi potrei candidare la Presidenza della Regione.

Per sapere quando mi dimetto lo dovrebbe chiedere al suo compagno di partito D'Alfonso che quando si dimette lui noi decidiamo cosa possiamo fare, se non si dimette lui è difficile che io possa... (Intervento f.m.) se si dimette subito c'è una Legge la 51 della Regione Abruzzo che indica i termini entro i quali i Sindaci, gli amministratori, gli Assessori Provinciali debbano dimettersi, quindi sono 120 giorni prima delle elezioni.

Quindi siccome non faccio né il mago per quelli che vanno via da Chieti dopo aver pagato la TARI, né ho la palla di vetro per capire quando D'Alfonso decide di dimettersi, appena ci sarà tutto penso che... (Intervento f.m.) la mia volontà? Come no!

No, appena ci sono le dimissioni di D'Alfonso - visto che non sa come funziona - appena D'Alfonso ci libererà della sua presenza in Consiglio Regionale e il Consiglio Regionale deciderà quando si potrà andare ad elezioni e Lolli farà il decreto di indizione delle elezioni, a quel punto e da quel punto partono i termini per chi si voglia candidare e ha delle cause - come nel caso del Sindaco - di ineleggibilità, poi ci sono le cause di incompatibilità e tutto il resto.

PRESIDENTE Aceto:

Grazie Sindaco. Possiamo passare alla discussione. Le domande ci sono state quindi passiamo alla discussione.

Già l'avevamo aperta la discussione, ha chiesto di intervenire il Consigliere Alessio Di Iorio del PD, prego.

DI IORIO:

Grazie Presidente. Presidente oggi è il Sabato Santo ed essendo il Sabato Santo non volevo arrabbiarmi, però dopo aver ricevuto questi Emendamenti non so che cosa pensare, io pensavo che dopo l'intervento del Sindaco nel senso è stato cambiato l'allegato A credevo che fosse cambiata una cifra e fosse anche giustificato questo cambiamento.

Però vedo che qui è cambiato completamente l'allegato A, cioè stiamo parlando di numeri che non stanno né in cielo e né in terra rispetto alle Commissioni che abbiamo fatto per due settimane consecutive prima di questo Consiglio Comunale, cioè almeno ci volete dire che cosa sono questi cambiamenti, perché si sono fatti questi cambiamenti?

Si parla di 300.000 euro di differenza di entrate sulle utenze domestiche e sulle utenze non domestiche, ovviamente non sono riuscito a leggere tutti gli allegati perché qua si parla di un Piano completamente diverso rispetto a quello che abbiamo visto noi, stiamo parlando di un'altra Delibera non quella che c'è stata presentata, stiamo parlando di cifre che non stanno né in cielo e né in terra che stiamo vedendo in questo momento e che dobbiamo approvare fra 5 minuti, ma questo è chiaro che io non la voto non sta né in cielo e né in terra... (Intervento f.m.) ho capito ma io devo anche capire quali sono i miei costi, cosa

segue n. 368

andrò a pagare e penso che lo vorranno sapere anche quelli della Maggioranza perché non penso che il giorno prima loro hanno studiato tutto questo piano... (Intervento f.m.) no, Sindaco non penso proprio.

Qui stiamo parlando di un piano che è completamente diverso rispetto a quello che è presente nell'O.d.G. che ci avete comunicato e che abbiamo discusso in Commissione!

Ci volete dare almeno 3 giorni per vedere questi allegati? Ma si può aumentare allora ci deve dare il tempo per poter emendare, per poter capire almeno cosa c'è scritto su questo allegato.

Signori ora l'Opposizione è vero che deve fare l'Opposizione ma la Maggioranza deve fare pure la Maggioranza, io non voglio mettere il bastone tra le ruote perché voi avete milioni di euro di problemi e ne avrete ancora di più nella fase di approvazione del Bilancio, però in questo momento io vi chiedo almeno di essere rispettosi del nostro ruolo, fate in modo che almeno noi capiamo che cosa c'è scritto su queste carte.

Se non ci date neanche l'opportunità di capire che cosa c'è scritto su queste carte diteci "noi facciamo il Consiglio Comunale voi non venite", non è un problema noi non ci veniamo, stavo a dormire oggi è Sabato Santo!

Ma che mi si viene presentato un piano completamente diverso rispetto a quello che ho visto per due settimane consecutive, abbiamo speso soldi in Commissioni per vedere questo Piano finanziario 7 minuti prima del Consiglio Comunale viene stravolto, viene stravolto!

Quindi vi prego almeno in questo momento di illustrarci questi cambiamenti, ci sono i Dirigenti, c'è l'Assessore, c'è il Sindaco, ci siete tutti in questo momento vi prego almeno di farci capire perché sono stati cambiati questi numeri, perché e per quale motivo più che altro.

PRESIDENTE Aceto:

La parola al Consigliere Argenio, prego.

ARGENIO:

Grazie Presidente. Presidente chiedo scusa siccome le firme sull'Emendamento non le riesco a comprendere posso sapere chi ha firmato questi Emendamenti? Mi basta un nome.

Posso sapere cortesemente come è stato variato nella parte relativa al calcolo della parte fissa, noi avevamo un importo che prima era pari a 0,686529 dovrebbe essere di euro per mq e l'Emendamento adesso è 0,657090, se mi date contezza di come è stato cambiato questo numero poi possiamo cominciare a parlare del merito di questa Delibera.

Chiedo scusa vorrei saperlo da chi ha firmato l'Emendamento non da chi l'ha predisposto.

PRESIDENTE Aceto:

Consigliere Argenio intanto sulla discussione c'è la possibilità di intervenire e di fare l'intervento, la domanda per ogni specifico punto non penso che sia... Lei faccia l'intervento e chiedi poi l'Emendamento è stato illustrato dal primo dei proponenti.

segue n. 368

ARGENIO:

Presidente questo è uno dei motivi per il quale l'anno scorso noi abbiamo fatto le Pregiudiziali sulla base delle quali poi è stato fatto il ricorso al TAR.

Un Consigliere Comunale che è tenuto ad approvare una tariffa importante come quella della TARI ha anche il diritto di conoscere nella sua completezza la tariffa che viene applicata.

Siccome ci sono delle formule matematiche per calcolare la tariffa nella parte fissa e nella parte variabile io vorrei avere contezza di come sono stati ottenuti quei valori, perché è sulla base di quei valori che i cittadini pagano le tariffe.

Visto che ce le avete date stamattina non è stato possibile fare questo lavoro di controllo così come era stato fatto l'anno scorso, almeno da me e dalla mia collega Manuela D'Arcangelo.

Quindi vorrei sapere se chi ha firmato questi Emendamenti ha piena contezza di ciò che ha firmato, io non ce l'ho perché mi sono arrivati questa mattina vorrei capire se gli altri colleghi Consiglieri Comunali che hanno firmato gli Emendamenti hanno contezza di quello che hanno firmato, tutto qua.

PRESIDENTE Aceto:

Consigliere Argenio adesso ho fatto chiamare il Direttore il Dott. Barbone e l'Ing. Intorbida, se eventualmente ha anche altre domande le faccia tutte in un unico intervento questo volevo dire, perché se Lei mi fa una domanda per ogni punto qui ci facciamo...

DE LIO:

Presidente mi dà la parola?

ARGENIO:

Questo perché questo lavoro di Emendamento evidentemente non è stato fatto dai Consiglieri Comunali, ma è stato fatto su indicazione di qualcuno del Consiglio Comunale o della Giunta ed è un lavoro che materialmente è stato predisposto forse da Teateservizi o forse da qualche dirigente comunale, sta di fatto che non è manco tenuto a presentarli gli Emendamenti, sta di fatto che questo Consiglio Comunale almeno la parte dell'Opposizione che rappresento non ha contezza di come è stata costruita la tariffa così come è stata emendata.

PRESIDENTE Aceto:

Comunque Lei me lo chiede e io adesso le farò dare risposta.

Però, chiedo scusa, le volevo dire che è prerogativa di ogni Consigliere Comunale quella di poter presentare un Emendamento in Consiglio Comunale, si può presentare comunque indipendentemente può essere sia di Maggioranza che di Opposizione.

Quindi sono stati presentati questi Emendamenti e adesso siamo nella fase della discussione, Lei ha fatto una domanda ed io volevo far rispondere... (Intervento f.m.) prego Consigliere De Lio.

segue n. 368

DE LIO:

Avevo chiesto la parola prima...

PRESIDENTE Aceto:

Il Presidente della I Commissione Bilancio, Consigliere Mario De Lio, prego.

DE LIO:

Grazie Presidente. Io intanto saluto tutti i presenti.

Considerati gli interventi che sono stati fatti dai colleghi di Minoranza sulla richiesta di ulteriori delucidazioni in riferimento ai numeri, io ricordo che all'interno della Commissione ne abbiamo fatte ben tre laddove si è sviscerato tutta una serie di argomenti riferiti ai numeri e a come si arriva ai numeri.

In quelle Commissioni si è cercato di capire quali sono i metodi, c'è un metodo farraginoso per calcolare quindi noi non siamo tecnici ma siamo politici e abbiamo cercato in questo Emendamento di dare delle indicazioni perché venivano fuori anche da quelle che erano le domande fatte all'interno della Commissione per verificare se vi fossero risposte da dare ai cittadini proprio perché avevamo visto anche noi una situazione che poteva andare a sbilanciarsi.

Allora iniziamo a dire una cosa, il costo della TARI quest'anno si è abbassato e abbassandosi il costo della TARI sul costo totale si fanno i coefficienti, è una macchina in base a delle indicazioni che lo fa, si fanno i coefficienti per i domestici e i non domestici.

A quel punto avevamo visto tutti nella vecchia proposta che vi erano per le famiglie da 1 a 5 componenti una percentuale di riduzione che era il 3%... Ottavio se mi ascolti può darsi che capisci che chi ha firmato l'Emendamento qualcosa ha studiato.

Mentre nelle tabelle dei non domestici vi erano delle percentuali di riferimento a riduzione della tassa di 25/27/30/33 ecc.

Che cosa abbiamo pensato come intento perché riteniamo giusto agevolare le famiglie, perché? Perché negli anni passati così come sono state aumentate alle famiglie e ai non domestici quest'anno che abbiamo l'opportunità di ridurre è giusto ridurre il tutto alla platea di tutti i nostri concittadini, dai non domestici ai domestici.

Siccome le famiglie contano circa 22.000 persone e le imprese 3.000 è chiaro che una riduzione di quelle tabelle fatta a 3.000 ha un significato e una riduzione fatta a 22.000 ne ha un altro.

Quindi l'indicazione che abbiamo dato noi come Maggioranza era quella di fare i calcoli non toccando minimamente quelli che potevano essere aumenti ai non domestici per dare diminuzione ai domestici.

Quindi si è lavorato su quelle che erano le percentuali che potessero dare la possibilità di togliere da 13 a 21 mi sembra, che sono quei negozi di abbigliamento che maggiormente sono stati colpiti dalla crisi ecc., la stessa agevolazione.

Quindi non abbiamo toccato agevolazioni là, si è toccata la percentuale di alcune di quelle 31 fasce per far sì che quella percentuale andasse a modificare la percentuale delle famiglie,

segue n. 368

solo in quel caso vi sono state le modifiche che non sono riferite al Piano Finanziario perché noi in Commissione abbiamo discusso il Piano Finanziario, abbiamo discusso tutte le voci del Piano Finanziario, come si è costruito il costo e quali erano poi i famosi fissi e variabili.

Quindi noi non siamo andati a modificare i 10.270.000 euro del costo della TARI che comunque deve essere pagato da tutti i contribuenti, si è modificati i coefficienti che hanno dato l'opportunità e la possibilità di far sì che le famiglie venissero aumentate di un 3% quale scontistica, quindi quella percentuale ha dato l'opportunità di far sì che le famiglie avessero uno sconto in più che arrivava non a 6 ma a 15 euro, 20 euro e credo che sulle famiglie 20 euro abbiano il loro senso.

Ma non abbiamo tolto le agevolazioni, non si è aumentata la TARI che devono pagare i non domestici o la TARI che devono pagare i domestici, la riduzione c'è per tutti, le agevolazioni ci stanno per tutti quindi i numeri che sono puramente tecnici sicuramente non li abbiamo fatti noi ma li abbiamo dati come indicazione da fare ed escono da quelle tabelle.

Allora dico, cari colleghi, se è vero che noi vogliamo dare un buon servizio e fare in modo che ci sia la possibilità di equilibrio tra famiglie e commercianti diamo la possibilità di pensare ad una questione che è prioritaria a tutto, diamo lo sconto a tutti, facciamo in modo che la TARI quel 1.600.000 abbia ridotto la tassa, il tributo che deve pagare ogni cittadino ed ogni impresa.

Questo è il primo aspetto se è vero che vogliamo veramente dare un servizio, se invece siamo solo per la strumentalizzazione perché il KC varia dello 0,01 quella è una macchina che appena dà i dati ti caccia fuori i risultati.

Volevo fare questa premessa perché? Perché è giusto che i dati tecnici li diano i tecnici e non a caso è stato chiamato il Direttore della Teateservizi che sicuramente ci darà questo dato tecnico, come si è raggiunto.

Però noi siamo politici e il nostro intento primario è quello di far sì che tutti abbiano una possibilità che è quella di pagare di meno.

A questo punto entra il Vice Sindaco Giampietro.

PRESIDENTE Aceto:

Grazie Consigliere De Lio. La parola al Consigliere Costantini, prego.

COSTANTINI:

Buongiorno a tutti. Colgo l'occasione data la presenza del Direttore della Teateservizi e del Dirigente Intorbida volevo porre una domanda, dal momento in cui non sono un firmatario di questo Emendamento volevo comprendere quali sono le voci specifiche che hanno... mi spiego meglio.

segue n. 368

In valore assoluto la tassa TARI ammonta a 10.127.000 per cui il Comune dovrà incassare tale somma, ora voglio capire dal momento in cui c'è l'Emendamento di un incremento di riduzione ulteriore del 3% dove si è andati ad incidere circa l'incremento della tassazione sulle 31 categorie non domestiche per avere lo sconto poi riportato sulle utenze domestiche. Grazie.

PRESIDENTE Aceto:

Grazie Consigliere Costantini. Ci sono altre domande? Se non ci sono altre domande chiedo al Sindaco di rispondere visto che comunque è il primo dei firmatari che quindi già ha dato la disponibilità a farlo.

SINDACO:

Intanto da una prima risposta io e poi c'è sia l'Ing. Intorbida e sia il Direttore di Teateservizi che potranno integrare tecnicamente quello che io dirò.

Cerco di partire dalle cose più evidenti, almeno apparivano a chi parla evidenti, il Piano TARI è un Piano che ha come voce principale... ovviamente parliamo del Piano Finanziario, ha come voce principale quello che è il costo della gestione del ciclo dei rifiuti, quest'anno tale costo è stato preventivato in 10.127.000 euro.

Noi partiamo da questo dato e non lo modifichiamo, quindi ripeto quello che avevo già detto nella illustrazione della Delibera, se voi prendete la tabella relativa al Bilancio gestione dei rifiuti in cartellina e prendete l'Emendamento, prendete la stessa pagina troverete che il valore della previsione delle entrate è identico 10.127362,85 euro, questo è il costo e non viene modificato perché non è quello che si modifica.

Che cosa è stato modificato e come è stato modificato? Quindi rispondo anche al Consigliere Costantini.

Noi avevamo fatto una scelta sin dall'inizio avendo la possibilità di ridurre la TARI per tutti, i coefficienti previsti dal DPR 158/99 che sono quelli che noi possiamo modificare sono modificabili sino al valore pari ad 1, su quei coefficienti noi avremmo potuto fare semplicemente un lancio di percentuale e avremmo avuto percentuale di riduzione eguale per tutti, cioè il 1.600.000 in meno di costo della TARI ripartito per tutte le categorie domestiche e non domestiche e veniva fuori una percentuale, non è quella reale la dico per fare un esempio, di 12% di riduzione per tutte le non domestiche e di 4% per tutte le domestiche.

L'ha detto anche il Presidente De Lio, avendo noi una funzione che non è soltanto quella di pigiare un bottone ma è quella di scegliere che cosa fare per la nostra città e avendo in animo quello di ridurre a tutti, non c'è una sola voce che non porti un valore di riduzione, abbiamo sì volontà di ridurre a tutti ma nella motivazione anche che trovate all'Emendamento c'è scritto anche a chi noi riteniamo per le analisi che abbiamo in Comune, per quello che si legge sui giornali, per quello che ognuno di voi può riscontrare ogni giorno se vive la città dalle famiglie alle attività commerciali, alle imprese, a chi ha

segue n. 368

voglia di fare investimenti in città, avrete notato anche voi che ci sono talune categorie che hanno sofferto di più la crisi ed altre che ne hanno in qualche modo sofferta di meno la vicenda negativa della crisi economica globale.

Ci sono le famiglie che comunque hanno difficoltà, ci sono delle scelte che abbiamo fatto sulle famiglie che riguardano il numero dei componenti della famiglia, quindi avendo la possibilità di ritoccare ancora senza modificare l'impianto del costo della TARI, ma avendo la possibilità di modificare attraverso una diversa appostazione dei coefficienti KD e KC per capirci, abbiamo avuto la possibilità di fare che cosa?

Di più che raddoppiare quella previsione di riduzione che avevamo già previsto per le famiglie portandolo ad una media del 7% di riduzione rispetto allo scorso anno, e abbiamo avuto la possibilità di conservare all'interno delle riduzioni che riguardano le non domestiche il valore più alto per quelle categorie che a noi appaiono le più colpite, in ragione dei dati che ci vengono forniti dalle associazioni di categoria e dagli analisti economici anche del nostro territorio.

Quel valore riguarda le tipologie previste dal Decreto indicate con i numeri da 013 a 021 dove troviamo che cosa? I commercianti cioè i negozi di abbigliamento, di scarpe, gli artigiani che fanno produzione, troviamo le attività di produzione, troviamo gli ortofrutticoli, insomma trovate quelle categorie che se andate a leggere, io le posso anche leggere però c'è scritto, ci sono le edicole, ci sono i negozi di tessuti, ci sono i parrucchieri, le attività di estetista, le lavanderie, le attività artigianali, falegnami, idraulici, fabbri, elettricisti, le autofficine, le attività industriali con capannoni di produzione cioè non lo stoccaggio ma chi fa produzione sul nostro territorio, ci sono le attività degli artigiani che producono bene specifici.

A tutte queste categorie noi abbiamo garantito semplicemente modificando il coefficiente abbiamo garantito una riduzione della TARI rispetto al valore precedente, che ha un valore medio del 25% e tocca valori anche più importanti cioè fino al 31%, adesso credo di ricordare a memoria ma lo possiamo controllare immediatamente se è così, con un valore del 31% per alcune categorie che hanno subito in questi anni una pressione maggiore da parte della crisi.

Quindi questo è il valore e per rispondere ancor più puntualmente al Consigliere Costantini, dov'è che si è ridistribuita la percentuale non di aumento ma di minori riduzioni? Qui non c'è nessun aumento, sono ridotte a tutte le categorie, è ridotta a tutte le categorie la TARI, per alcune il valore è maggiore e per alcune il valore è minore.

Allora quelle riduzioni maggiori che noi abbiamo ritenuto di dover dare alle categorie che vi ho citato sono state ripartite sulle altre categorie dei non domestici, ma parliamo di scostamenti di percentuale del 2, 3, 4% a seconda del valore. Questo è il valore.

Per capire quanto pesa la TARI il valore più basso di riduzione è un valore più alto economico di pagamento, dove è maggiore la riduzione ovviamente è minore il pagamento della TARI, è inversamente proporzionale rispetto a quello che poi avverrà nelle tasche dei cittadini.

segue n. 368

Nelle categorie che vi ho citato cioè dalla 13 che ha 27,47%, la successiva 25,82, 24,66, 26,67. 27,93, 27,29, 25,74, 18,40, attività artigianali di produzione 31,83 perché queste sono le categorie che di più abbiamo nella nostra città oggi nell'area industriale, non ci sono più le industrie, ci sono gli artigiani che hanno un capannone e dove fanno attività di produzione di beni specifici e così via discorrendo.

Ecco su queste categorie è caduta l'attenzione dell'Amministrazione e della Maggioranza perché, Consigliere Di Iorio, non è che Teateservizi ci ha dato i dati e noi li abbiamo portati, noi abbiamo anche pubblicamente comunicato che successivamente credo alla riunione della Commissione, se non ricordo male, ci siamo riuniti come Maggioranza e fisso il principio più riduzione alle famiglie e più riduzione alle attività produttive e ai commercianti in difficoltà, abbiamo semplicemente rimodulato i coefficienti che potevano essere rimodulati e l'abbiamo fatto ottenendo questo risultato.

Infine lo dico io ma non credo che debba essere... questa è una Delibera emendabile senza nessun passaggio ulteriore se non quello del parere da parte dei Dirigenti, se c'è il parere favorevole l'Emendamento può essere portato, se il parere è sfavorevole può essere portato lo stesso con le conseguenze che però ovviamente il parere sfavorevole determina nell'attuazione di quella modifica.

Se ci sono altre richieste, o meglio se ci sono altre questioni tecniche ci sono il Dott. Barbone e l'Ing. Intorbida che vi possono rispondere.

PRESIDENTE Aceto:

Grazie Sindaco. Chiedono di intervenire in ordine Argenio e Di Iorio.

Prego Consigliere Argenio.

ARGENIO:

Grazie Presidente. Intanto vorrei rispondere sia al Consigliere De Lio che al Sindaco, l'intervento che ho fatto non era per criticare in generale l'impianto di questa Delibera nella parte in cui prevede delle riduzioni a carico delle famiglie o a carico delle utenze non domestiche.

Il punto è un altro, il punto è che io non riesco a comprendere che cosa sia stato effettivamente variato, il Sindaco ci dice che sono stati variati praticamente i coefficienti ma se io vado a prendere la vecchia relazione e quella nuova i coefficienti sono identici, quello che cambia... (Intervento f.m.) io parlo delle tabelle Sindaco... (Intervento f.m.) ma non sono modificate in realtà, ripeto, se mi dà tempo di farglielo vedere, se prende l'allegato B della vecchia relazione alla Delibera che è riportata anche in quella nuova, le differenze si evidenziano soltanto nella quota fissa cioè euro/mq e adesso sto prendendo ad esempio le famiglie di un componente, vedo che KA è 0,81 e il KB è 0,94 sono identici anche nella nuova tabella, ciò che cambia è la quota fissa euro/mq che nella vecchia tabella era di 0,556088 e in quella nuova è di 0,532243.

Quindi vorrei capire... perché è vero che i conti li fa la macchina ma la macchina fa dei conti sulla base di formule matematiche che sono comprensibili anche a chi ha fatto

segue n. 368

soltanto le scuole elementari, la quota fissa dovuta dalle utenze domestiche è commisurata al numero dei componenti del nucleo familiare che è dato per la superficie dell'immobile occupata che anch'essa è data, quindi la quota fissa come fa ad essere variata?

Se parliamo di una famiglia di un componente che abita magari in un immobile di 60 mq la quota fissa è quella non è che può essere fatta una magia dalla macchina che fa il conto perché la formula matematica è quella, quindi se mi spiegate questo valore.

PRESIDENTE Aceto:

Ci sono altre domande da fare al Dirigente? Diamo la parola all'Ing. Intorbida.

ING. INTORBIDA:

Buongiorno a tutti. Per quanto riguarda la domanda del Consigliere Argenio... il concetto è questo che... si sente? Allora dicevo non occorre modificare il coefficiente KA e KB delle utenze domestiche perché chiaramente sono stati variati i coefficienti KC e KD delle utenze non domestiche, il fatto che poi cambiano le tariffe per le utenze domestiche è chiaramente un discorso matematico, cioè se andiamo a diminuire dei coefficienti la somma della TARI è autofinanziata, quindi se andiamo a cambiare dei coefficienti delle utenze non domestiche vanno a variare anche le tariffe delle utenze domestiche, ci sono dei parametri che incidono anche sul discorso delle utenze domestiche.

Il fatto di andare a cambiare dei coefficienti KC e KD ha un riflesso nelle tariffe per le utenze domestiche, bisogna andare a vedere poi chiaramente i calcoli perché quei coefficienti vanno introdotti in delle formule matematiche, quindi portano queste differenze.

Se io vado a variare dei coefficienti nella parte non domestica è naturale che poi mi vanno a variare le tariffe per quelle domestiche. Non so se sono stato chiaro.

Se magari vuole possiamo andare nello specifico nelle varie formule di calcolo.

ARGENIO:

La differenza che le avevo sottolineato è relativa alla quota fissa delle utenze domestiche nella parte relativa alle famiglie di 1 componente, se la quota fissa euro/mq nella nuova relazione è 0,532243 e nella vecchia è 0,566088 non capisco come la variazione del KC e del KD relativa alle utenze non domestiche possa incidere sulla quota fissa delle utenze domestiche, mi manca proprio il collegamento.

Ho capito che se riduciamo di meno alle utenze non domestiche possiamo ridurre di più a quelle domestiche questo è evidente, però sulla quota fissa come si riflette questa variazione? Non c'entra con la quota fissa secondo me, poi può essere pure che la macchina sia più intelligente di me.

PRESIDENTE Aceto:

Prego Ingegnere.

segue n. 368

ING. INTORBIDA:

Noi abbiamo operato delle variazioni sul KC e KD solamente su queste, poi se vogliamo entrare nello specifico dei vari calcoli possiamo andare a vedere... allora noi abbiamo variato il KC e il KD... il KA non sta... invece lei dice che sta... (problemi all'impianto microfonico)

ARGENIO:

Ingegnere se lei prende la tabella forse lo vede, visivamente se ne accorge anche lei... (Intervento f.m.) l'allegato B Segretario.

ING. INTORBIDA:

L'allegato B è scritto nell'Emendamento che è la relazione, lei deve prendere il confronto è tra l'allegato A precedente e l'allegato denominato A1 che è frutto l'Emendamento, quello è il confronto perché come è stato scritto nell'Emendamento la relazione contiene chiaramente delle tabelle che sono relative al vecchio allegato A, quindi deve essere successivamente modificato.

ARGENIO:

Questo è l'allegato B...

ING. INTORBIDA:

Dobbiamo prendere gli allegati A non gli allegati B, gli allegati B adesso lasciamo stare...

ARGENIO:

Ma siccome è presente nella parte della relazione... (Intervento f.m.)

PRESIDENTE Aceto:

Un attimo! Un attimo!

D'INGIULLO:

Vorrei fare un intervento per agevolare i lavori.

PRESIDENTE Aceto:

Un attimo, un minuto! (Intervento f.m.) chiedo scusa... chiedo scusa Consigliere De Lio! Do la parola un attimo al Dott. Barbone e poi ha chiesto di intervenire il Consigliere D'Ingiullo di Forza Italia. Prego.

DOTT. BARBONE:

Buongiorno a tutti anche da parte mia. Solo per introdurre una piccola chiarificazione sperando che possa servire a portare un contributo in questo senso.

segue n. 368

Voi immaginate il monte totale che è quindi 10.127.000 complessivo e viene suddiviso in parte fissa e parte variabile, la parte fissa in qualche modo viene poi suddivisa tra le utenze domestiche e non domestiche in base ai coefficienti KA e KC, la parte variabile in base ai coefficienti cosiddetti KB e KD.

Modificando il KC a KA inalterati la somma complessiva attribuita alla parte fissa delle utenze domestiche cambia, quindi se io lascio i coefficienti però cambio il valore complessivo chiaramente il valore poi unitario delle singole tariffe varia leggermente, la stessa cosa per la parte variabile.

Per cui è stata fatta diciamo così una piccola modifica ai KD e ai KC delle utenze non domestiche che poi ha avuto riflessi anche sulle utenze domestiche, questa è la semplice spiegazione però il volume complessivo è rimasto inalterato sia nella parte fissa e sia nella parte variabile.

Come sono stati variati questi KC e questi KD l'ha spiegato penso il Sindaco in maniera abbastanza ampia, fondamentalmente i KC sono stati variati proprio per fare in modo che quelle categorie da 13 a 21 fossero agevolate rispetto alle altre. Grazie.

PRESIDENTE Aceto:

Grazie al Dott. Barbone e Direttore della Teateservizi. La parola adesso al Consigliere Marco D'Ingiullo, Capogruppo di Forza Italia, prego.

D'INGIULLO:

Grazie Presidente. Io vorrei fare un intervento per agevolare e quindi per far sì che possiamo approvare questa Delibera nel più breve tempo possibile, anche per andare incontro al Consigliere Di Iorio che dice che oggi è Sabato Santo non vorrei stare qua fino a Pasqua.

(Intervento f.m.) voi oggi state parlando del sesso degli angeli!

Che l'imposta della TARI sia un'imposta complicata nel suo calcolo questo è poco ma sicuro, ma che ci dobbiamo fossilizzare alle percentuali perché uno paga 10 euro in più, un altro paga 10 euro in meno, l'imposta TARI incide sulle famiglie dallo 0,50 centesimi ad 1 euro e qualcosa al giorno, quindi mi sembra che non sia un'imposta molto eccessiva.

Poi se noi andiamo a vedere la tabella senza guardare il KC, KA, KD, KO e tutte queste stupidaggini vediamo che rispetto al 2017 i musei prima pagavano 1.358 e adesso pagano 1.039, i cinematografi e teatri prima pagavano 4.582 e adesso 3.160, vediamo riduzioni a tutte le categorie!

Quindi stiamo facendo ridere l'assise civica oggi dicendo "qui al KC ci manca l'1, là ci manca il 2" ma diamoci una svegliata e approviamo questa Delibera nel più breve tempo possibile. Grazie.

PRESIDENTE Aceto:

Consigliere Di Iorio, prego.

segue n. 368

DI IORIO:

Grazie Presidente. Io capisco anche il ruolo del Sindaco e del Consigliere De Lio che è Presidente della Commissione Bilancio, però purtroppo a me non mi convincono le parole ma devo vedere cosa c'è scritto nella Delibera, cioè carta canta, a casa mia mi hanno insegnato a leggere e capire che cosa sto facendo e cosa sto votando e se non lo capisco ci deve essere qualcuno che me lo spiega in maniera tale che mi convinca.

Oggi sento parole che dicono "no ma la TARI minore aumento, qua, su, giù" ma effettivamente poi prendo le carte in mano come mi hanno insegnato e vedo che le utenze domestiche con il nuovo Emendamento approvato, perché ho dato un'occhiata in questi 7 minuti che mi avete lasciato per poter vedere queste riduzioni, in ogni voce l'aumento della riduzione è minore con l'Emendamento rispetto a quello che ci avete portato con l'O.d.G. che ci avete mandato.

Esempio, carta alla mano: bar caffè pasticceria dal 6,69 della prima relazione con l'Emendamento arriva all'1,49% quindi del 5% in meno abbondante.

Ancora, mense e... perché tutti hanno una minore riduzione rispetto alla prima relazione, tutti! Mense, birrerie, hamburgerie dall'8,75% al 2,69%.

Vado avanti. Ristoranti dal 14,24% al 2,08% cioè potrei andare avanti perché basta che prendete in mano... rispetto all'anno scorso c'è ancora una sentenza che deve essere passata... (Intervento f.m.) c'è ancora una sentenza che vi vede ancora in bilico.

Quindi io non vedrei questa Delibera come il fatto che noi non vogliamo far approvare queste tariffe sulla TARI.

A me quello che mi preme sottolineare è che tutti sembrano tuttologi di questo argomento ma poi se vai a parlare con chiunque nessuno sa niente, nessuno sa niente "no non c'è stata la riduzione, si c'è stata la riduzione, non lo so, boh vediamo", alla fine tu vai a parlare con chiunque nessuno sa che cosa sta succedendo.

Allora il Sindaco è bravo quando parla, l'ho sempre detto è un ottimo oratore quindi è capace di convincere la sua Maggioranza e da Sindaco è giusto che lo faccia perché se il Sindaco non orienta la propria Maggioranza è inutile, si dimette e fa un'altra cosa.

Giusto Sindaco? Quindi è anche giusto che la sua Maggioranza voti questa Delibera e la deve votare la Maggioranza questa Delibera sapendo a cosa va incontro, sapendo a cosa andrà incontro, perché se questa Delibera non viene approvata si applicheranno le tariffe del 2016 quelle in cui c'era il contenzioso che però bisogna stralciare, quindi molto probabilmente le riduzioni saranno ancora maggiori rispetto a quelle che ci stanno adesso.

Però ovviamente il problema qual è? E' che poi si deve rifare tutto il Bilancio, bisogna rifare tutta una serie di situazioni che in questo momento credo che non sia opportuno per questa Maggioranza, però valutatela questa cosa perché è un segnale ancora migliore non approvare oggi questa Delibera perché forse lavorare un po' di più però abbassare ancora di meno le tariffe rispetto a quello che state approvando oggi sarà forse migliore.

Poi non so a chi dirlo perché alla fine non l'ho capito chi l'ha fatta questa Delibera, le utenze dei non residenti da come sta scritto qua sopra è paragonata ad una famiglia che ha

segue n. 368

tre componenti la tariffa sui non residenti, ricordo a chi non lo sapesse e forse lo sa meglio di me che una sentenza del settembre 2017 prevede... (Intervento f.m.) del Consiglio di Stato, hanno tolto questa cosa? Quindi rivedetela questa tariffa e sarebbe il caso di vederla anche in questo momento in fase di approvazione di Bilancio, perché i non residenti non possono pagare come una famiglia, non ci abitano... (Intervento f.m.) non ci abitano!

I non residenti non abitando in questa città non producono immondizia e il Consiglio di Stato questa cosa ovviamente l'ha approvata, quindi vi consiglierei di rivederla questa cosa anche perché non residente farei una valutazione diversa.

Che dovevo dire ancora? Dovevo dire alcune cose rispetto agli Emendamenti, ecco perché poi questa approvazione della Delibera sulla TARI è una cosa che poi va anche sul Regolamento della IUC, quindi anche sull'imposta comunale, su tutto, questa è una conseguenza che poi si porta anche sugli altri punti all'O.d.G.

Quindi noi ovviamente non parteciperemo al voto perché sarebbe non proprio giusto da parte nostra partecipare a questa votazione.

Quindi Presidente io vi auguro buona Pasqua sperando che la conseguenza... (Intervento f.m.) Sindaco lo so, ma se vuole io parlo per altre tre ore per me non è un problema Sindaco, possiamo parlare anche del sesso degli angeli vista la Settimana Santa.

Quindi auguro a tutti una buona Pasqua. Grazie.

A questo punto entra Costa. I presenti sono 25.**PRESIDENTE Aceto:**

Grazie a lei Consigliere Di Iorio. La parola al Consigliere De Lio.

DE LIO:

Grazie Presidente. Al solo scopo di far chiarezza su alcuni aspetti detti dal Consigliere Di Iorio perché sembrerebbe che noi non leggiamo le carte e le legge solo qualcuno.

Allora intanto ti sta rispondendo la Maggioranza, la Maggioranza ti sta rispondendo, ti ha risposto il Sindaco, ti ho risposto io che siamo la voce della Maggioranza, ti hanno risposto anche altri Consiglieri.

Due aspetti, il primo: quando mi parli di non residenti ti devo ricordare che ci sono le agevolazioni per i non residenti e ci stanno in una certa percentuale, c'è un indirizzo apposito.

La seconda che è molto più politica perché noi facciamo politica caro Alessio, mi sembra che in Commissione tu che sei il mio Vicepresidente noi cerchiamo in tutti i modi di dare la massima trasparenza ai numeri... (Intervento f.m.) no aspetta, aspetta! Prima di parlare aspetta.

In Commissione sono uscite fuori una serie di richieste e di domande "perché a questi il 3, perché a quelli il 4, perché a quelli il 5?" ecc., la tabella che è uscita fuori era una tabella che vedeva un certo sbilanciamento, a quel punto è chiaro che la Maggioranza che credo sia

segue n. 368

sensibile a quello che spesso ci riempiamo tutti quanti la bocca e diciamo “le famiglie, le famiglie, le famiglie”, proprio per questo motivo la Maggioranza che è sensibile a questi problemi ha scelto – perché si fanno delle scelte quando si sta da una parte o dall’altra – ha scelto di dire “bene, se io riduco l’1% o il 2% ad una categoria e lascio le agevolazioni a tutti per fare in modo che quella famiglia quei 20 euro che va a risparmiare sul tributo sono importanti, credo che questo sia un concetto almeno per noi importantissimo”.

Su questa base si è scelto di non variare il costo della TARI perché il costo della TARI è sempre lo stesso, di non variare altro e cercare di dare la possibilità, così come spesso facciamo in tante altre cose, anche alle famiglie di avere una percentuale maggiore di sconto, cioè di pagare di meno perché quello lì gli permette di comprare 1 kg di pane in più al giorno.

PRESIDENTE Aceto:

Grazie Consigliere De Lio. Non ci sono altri interventi... (Intervento f.m.) no, no quello è il punto n. 2! L’ho fatto distribuire ma riguarda il punto 2.

Se non ci sono altri interventi io metterei a votazione gli Emendamenti che, come da Regolamento, all’Art. 64 comma 2 prevedono la votazione prima di quelli soppressivi, poi quelli modificativi ed infine quelli aggiuntivi.

Procediamo in base a queste caratteristiche alla votazione dell’Emendamento n. 2, poi del n. 3 e poi il n. 1 al punto 1.

Gli Emendamenti sono già stati illustrati... (Intervento f.m.) sulla discussione?

DI IORIO:

Per Mozione d’ordine.

PRESIDENTE Aceto:

Prego.

DI IORIO:

Grazie Presidente. Visto che giustamente mi ero dimenticato che si devono votare prima gli Emendamenti io dichiaro che il nostro gruppo uscirà dall’aula e non parteciperà alla votazione, sia per gli Emendamenti che per la Delibera.

PRESIDENTE Aceto:

Quindi possiamo passare alla votazione degli Emendamenti.

Emendamento n. 2 che prevede di sostituire il primo capoverso del deliberato con il seguente: *per i motivi di cui in premessa che qui si intendono tutti richiamati costituente parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.*

Quindi Emendamento 2 al punto 1. Quindi sono i 3 Emendamenti presentati dalla Maggioranza. Prego Segretario.

segue n. 368

Il Presidente, quindi, pone a votazione per appello nominale l'emendamento n. 2 presentato da De Lio ed altri e che di seguito si riporta:

“””Sostituire il primo capoverso del deliberato con il seguente:

- per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono tutti richiamati e costituenti parte integrante e sostanziale del presente dispositivo...”

“””

Eseguita la votazione e verificatone l'esito il Presidente dichiara approvato l'emendamento n. 2 avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

presenti	20 (escono:Di Iorio,Ferrara,Sablone,Tacconelli e Troiano)
votanti	19
favorevoli	17 (Aceto,Costa,Costantini,De Lio,Di Biase,Di Paolo M.,Di Pasquale, D'Ingiullo,Donatelli,Fusilli,Marino,Melideo,Micomonaco, Rapposelli, Ricciardi,Vitale e il Sindaco)
Contrari	2 (Argenio e D'Arcangelo)
Non part.	1 (Marzoli)

PRESIDENTE Aceto:

Quindi viene approvato il primo Emendamento.

Votiamo l'Emendamento n. 3 che dice *sostituire la tabella allegato A in considerazione della difficile congiuntura economica che ha determinato per le attività commerciali...* (Continua lettura)

Il Presidente, quindi, pone a votazione per appello nominale l'emendamento n.3 presentato dal cons. De Lio ed altri e che di seguito si riporta:

“””

Sostituire la tabella “Allegato A” per le seguenti motivazioni:

In considerazione della difficile congiuntura economica che ha determinato, per le attività commerciali medie e di vicinato e per le imprese, una forte contrazione del volume d'affari che la crisi ha fatto sentire gli effetti anche sulle famiglie con una contrazione del potere d'acquisto, a sostegno delle attività economiche e delle famiglie **si sostituisce l'Allegato A con l'Allegato A1** e di modificare nell'Allegato B “Relazione”, la sola parte discordante con il nuovo piano finanziario.

“””””

segue n. 368

Eseguita la votazione e verificazione l'esito il Presidente dichiara approvato l'emendamento n. 3 avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

presenti	18 (escono:Argenio e D'Arcangelo)
votanti	17
favorevoli	17 (Aceto,Costa,Costantini,De Lio,Di Biase,Di Paolo M.,Di Pasquale, D'Ingiullo,Donatelli,Fusilli,Marino,Melideo,Micomonaco, Rapposelli, Ricciardi,Vitale e il Sindaco)
Contrari	2 (Argenio e D'Arcangelo)
Non part.	1 (Marzoli)

PRESIDENTE Aceto:

Anche l'Emendamento n. 2 al punto 1 viene accolto e votato favorevolmente.

Passiamo all'Emendamento n. 1 al punto 1, Emendamento aggiuntivo che prevede di inserire nella parte motivazione dopo il capoverso *vista la Legge di Stabilità 2018, vista da ultimo anche la sentenza TAR Pescara...* (Continua lettura)

Votiamo l'Emendamento n. 1 al punto 1.

Il Presidente, quindi, pone a votazione per appello nominale, l'emendamento n. 1 presentato dalla maggioranza e che di seguito si riporta:

“””Inserire nella parte motivazione dopo il capoverso “Vista la legge di stabilità 2018...

“Vista da ultimo anche la sentenza TAR Pescara n. 112/ 2018 Reg.Prov.Coll. del 26.03.2018, comunicata a mezzo pec, con la quale è stata annullata la delibera di consiglio comunale n. 230 del 29.03.2017 che ha approvato il Piano Finanziario TARI anno 2017 e tariffe anno 2017;

che è intenzione di questa Amministrazione interporre appello alla sentenza chiedendo anche la sospensiva degli effetti giuridici;

che allo stato per effetto della citata sentenza rivive il Piano finanziario TARI anno 2016 e le relative tariffe anno 2016;

che questa Amministrazione in caso di non accoglimento della misura cautelare della sospensiva si riserva di adottare ogni utile misura prevista dalla legge in termini di salvaguardia di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000;

che in ogni caso l'eventuale eccedenza di gettito acquista al comune in assenza del potere impositivo, potrà essere recuperata solo nel dovuto piano finanziario nel rispetto dell'art. 8 DPR n. 158/1999 e del vigente regolamento comunale IUC - sezione disciplina TARI, e comunque dopo aver richiesto ed acquisito formale parere a riguardo dal competente Dipartimento delle Finanze - Direzione Legislazione tributaria e federalismo fiscale - del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

“””

Eseguita la votazione e verificatone l'esito il Presidente Aceto dichiara approvato l'emendamento n. 1 avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

presenti 20 (rientrano Ferrara e Sablone)

votanti 17

favorevoli 17 (Aceto, Costa, Costantini, De Lio, Di Biase, Di Paolo M., Di Pasquale, D'Ingiullo, Donatelli, Fusilli, Marino, Melideo, Micomonaco, Rapposelli, Ricciardi, Vitale e il Sindaco)

Non part. 3 (Ferrara, Marzoli e Sablone)

PRESIDENTE Aceto:

Anche l'Emendamento n. 1 viene accolto.

Possiamo chiudere la discussione dopo la votazione degli Emendamenti e passare alla fase delle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, chiudiamo la fase delle dichiarazioni di voto e votiamo la Delibera così come emendata.

Votiamo per appello nominale, prego Segretario.

Il Presidente, quindi, pone a votazione per appello nominale la delibera di cui all'oggetto come emendata e, all'esito del voto la dichiara approvata avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Eseguita la votazione e verificatone l'esito il Presidente Aceto dichiara approvato l'emendamento n. 1 avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

presenti 19 (esce Sablone)

votanti 17

favorevoli 17 (Aceto, Costa, Costantini, De Lio, Di Biase, Di Paolo M., Di Pasquale, D'Ingiullo, Donatelli, Fusilli, Marino, Melideo, Micomonaco, Rapposelli, Ricciardi, Vitale e il Sindaco)

Non part. 2 (Ferrara e Marzoli)

segue n. 368

Subito dopo il Presidente pone a votazione per alzata di mano la immediata eseguibilità del provvedimento che viene approvata con le seguenti risultanze:

presenti	19
votanti	17
favorevoli	17 (Aceto, Costa, Costantini, De Lio, Di Biase, Di Paolo M., Di Pasquale, D'Ingiullo, Donatelli, Fusilli, Marino, Melideo, Micomonaco, Rapposelli, Ricciardi, Vitale e il Sindaco)
Contrari	1 (Ferrara)
Non part.	1 (Marzoli)

La delibera approvata, così come emendata, è la seguente:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 1, comma 639, della legge 27.12.2013, n. 147, istitutivo, a decorrere dall'1.1.2014, dell'imposta unica comunale (IUC), composta dall'imposta municipale propria (IMU), dalla tassa sui rifiuti (TARI) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI);

Visti inoltre gli artt. 1 e 2 del D.L. 6.3.2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 2.5.2014, n. 68, i quali hanno modificato la disciplina della TARI ed in particolare il comma 683, il quale stabilisce che: *"Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da un'altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia"*;

Richiamato inoltre l'art. 1, comma 169, della legge 296/06, dove si prevede che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Richiamato l'art. 52 del D.lgs 15.12.1997, n. 446, relativo alla potestà generale degli Enti Locali in materia di entrate;

Tenuto conto che la legge 208/2015, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, prevede, al comma 26, espressamente la sospensione dell'efficacia di eventuali deliberazioni degli Enti Locali, nella parte in cui provvedono aumenti dei tributi rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015, ad eccezione della tassa dei rifiuti (TARI), il cui gettito deve a copertura del costo per lo smaltimento dei rifiuti; tale somma è stata prorogata all'anno 2018 dalla legge di bilancio 2018;

Richiamato il regolamento comunale per la disciplina del tributo, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 701 del 5.9.2014, modificato per il triennio 2016/2018, con deliberazione di C.C. n. 119 del 29.4.2016, con il quale il Comune ha determinato la disciplina per l'applicazione della IUC, le riduzioni ed agevolazioni tariffarie, ai sensi dell'art. 52 del D.lgs 15.12.1997, n. 446 e dell'art. 1, comma 682, della legge 27.12.2013, n. 147;

Considerato che la tariffa è determinata sulla base dei criteri indicati nel regolamento di cui al DPR 27 aprile 1998, n. 158, come previsto dall'art. 1, comma 651, della legge 27.12.2013, n. 147;

Richiamato in particolare l'art. 8 del DPR 27.4.1999, n. 158, disciplinante il piano finanziario e la prescritta relazione;

Esaminate le tariffe del tributo per l'anno 2018, relative alle utenze domestiche ed alle utenze non domestiche, calcolate applicando il metodo normalizzato di cui al DPR 158/99, tenuto conto dei seguenti criteri:

- copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, ai sensi dell'art. 1, comma 654, della L. 147/2013, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.L. 13.1.2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali, al cui smaltimento, provvedono a proprie spese, i relativi produttori, comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente, al netto dei costi del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle istituzioni scolastiche statali (art. 1, comma 655, della Legge 147/2013);
- articolazione delle tariffe delle utenze non domestiche sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, come previste dal vigente regolamento comunale per la disciplina del tributo;

Dato atto che la copertura delle riduzioni/esenzioni previste dal regolamento comunale per la disciplina del tributo, ai sensi dell'art. 1 comma 660 della L. 147/2013, è stata disposta ripartendo l'onere sull'intera platea dei contribuenti;

Visto il DPCM 29.12.2016 sul costo standard, in relazione all'obbligo del Comune di tener conto dei fabbisogni standard ai fini della determinazione della tariffa, in applicazione del comma 653 dell'art. 1 della legge 147 del 2013;

Vista la legge di stabilità 2018 (n. 205 del 28.12.2017);

Vista da ultimo anche la sentenza TAR Pescara n. 112/ 2018 Reg.Prov.Coll. del 26.03.2018, comunicata a mezzo pec, con la quale è stata annullata la delibera di consiglio comunale n. 230 del 29.03.2017 che ha approvato il Piano Finanziario TARI anno 2017 e tariffe anno 2017; che è intenzione di questa Amministrazione interporre appello alla sentenza chiedendo anche la sospensiva degli effetti giuridici; che allo stato per effetto della citata sentenza rivive il Piano finanziario TARI anno 2016 e le relative tariffe anno 2016; che questa Amministrazione in caso di non accoglimento della misura cautelare della sospensiva si riserva di adottare ogni utile misura prevista dalla legge in termini di salvaguardia di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000; che in ogni caso l'eventuale eccedenza di gettito acquista al comune in assenza del potere impositivo, potrà essere recuperata solo nel dovuto piano finanziario nel rispetto dell'art. 8 DPR n. 158/1999 e del vigente regolamento comunale IUC - sezione disciplina TARI, e comunque dopo aver richiesto ed acquisito formale parere a riguardo dal competente Dipartimento delle Finanze - Direzione Legislazione tributaria e federalismo fiscale - del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

segue n. 368

Visti i pareri espressi sul presente provvedimento da parte dei dirigenti del V settore e del IV Settore ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.lgs 267/2000; allegati per costituirne parte integrante e sostanziale;

Visto il D.lgs 267/2000 e s.m.i.;

Vista a legge finanziaria del 23.12.2014, n. 190;

Visto il decreto del Ministero dell'Interno del 13.5.2015;

Visto il vigente regolamento che istituisce e disciplina il tributo comunale sui rifiuti;

Visto il D.M. n. 102/2013;

Visti gli esiti delle votazioni;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono tutti richiamati e costituenti parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

- 1) di approvare il piano finanziario per l'anno 2018, allegato A1) che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di determinare per l'anno 2018 le tariffe della TARI come riportate nel suindicato piano finanziario;
- 3) di approvare la relazione al piano finanziario, allegato B), che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 4) di dare atto che le tariffe proposte, assicurano in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultanti dal piano finanziario;
- 5) di dare atto che sull'importo della tassa sui rifiuti, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D.lgs 504/92, con l'aliquota deliberata dalla Provincia, ai sensi dell'art. 1, comma 666, della legge 147/2013 pari al 5%;
- 6) di trasmettere il presente atto alla società Teateservizi srl per tutti gli adempimenti conseguenti;
- 7) di pubblicare il presente atto sul sito "*Amministrazione trasparente*" e trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il tramite del portale www.portaloefederalismo9fiscale.gov.it entro i termini previsti;
- 8) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs 267/2000, stante la scadenza del 31.3.2018, per l'adozione del presente provvedimento.

oooooooo

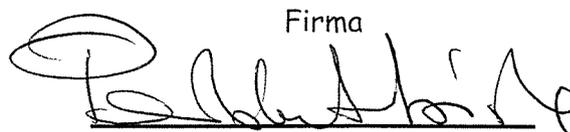
Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Imposta unica comunale - Tassa sui rifiuti (T.A.R.I.): approvazione piano finanziario tariffe per l'anno 2018.

Pareri previsti dall'art. 49 comma 1 del Decreto legislativo n. 267 del 18.8.2000

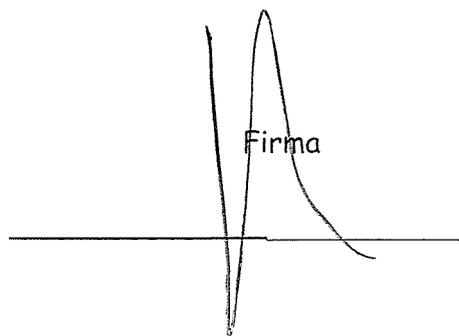
Il sottoscritto Ing. Paolo Intorbida, nella sua qualità di Dirigente del V° Settore, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto legislativo n. 267 del 18.8.2000, esprime parere favorevole, rimessa ogni valutazione di merito all'Organo deliberante, in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Chieti 20 MAR. 2018

Firma


Il sottoscritto Dott. Franco Rispoli nella sua qualità di Capo ripartizione Uffici Finanziari, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto legislativo n. 267 del 18.8.2000, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e all'esistenza della prenotazione di impegno di spesa sull'atto specificato in oggetto, escluse le valutazioni di ordine prettamente tecnico ed amministrativo, comprese quelle sull'avvenuta osservanza delle procedure preliminari richieste da leggi e regolamenti per l'esecuzione dell'opera/ della fornitura/dell'intervento, che sono rimesse al parere del Responsabile del Settore preponente.- I dati riportati nella proposta di delibera, rientrano nella responsabilità del Dirigente che ha espresso il parere tecnico.-

Chieti 21/3/2018

Firma


19445
22-3-2018

COMUNE DI CHIETI
Collegio dei Revisori

Parere sulla manovra tributaria 2018

368

ALLEGATO 1) AL VERBALE N. 72 DEL 22/03/2018

L'ORGANO DI REVISIONE

Esaminata la proposta di provvedimento per il Consiglio Comunale formulata dal IV Settore in data 22/3/2018 avente ad oggetto: "Regolamento comunale sulla disciplina delle entrate approvato con delibera di C.C. n 384 del 29.6.2012 e successive modifiche. Modifica" Il Collegio rileva come l'amministrazione comunale abbia previsto la riduzione della dilazione di pagamento da 60 a 36 mesi, in presenza di particolari requisiti, al fine di migliorare i flussi di cassa e la propria posizione di tesoreria.

Esaminata la proposta di provvedimento per il Consiglio Comunale formulata dal IV Settore in data 22/3/2018 avente ad oggetto: "Imposta Unica Comunale: conferma aliquote e detrazioni IMU vigenti e introduzione nuova detrazione anno 2018" Il Collegio rileva che l'amministrazione per incentivare il commercio locale ha sottoscritto un protocollo di intesa con la Confcommercio di Chieti al fine di introdurre una nuova detrazione dell'imposta IMU del 25% nei confronti dei proprietari di immobili ubicati nel territorio comunale che concedono in locazione negozi a canoni calmierati.

Esaminata la proposta di provvedimento per il Consiglio Comunale formulata dal IV Settore in data 22/3/2018 avente ad oggetto: "Regolamento IUC approvato con delibera consiliare n. 701 del 5/9/2014. Modifica." Il Collegio rileva come l'amministrazione comunale abbia previsto la riduzione da 5 a 3 rate del pagamento della TARI, al fine di migliorare i flussi di cassa e la propria posizione di tesoreria.

Esaminata la proposta di provvedimento per il Consiglio Comunale formulata dal V Settore in data 21/3/2018 avente ad oggetto: "Imposta Unica Comunale – Tassa sui rifiuti (T.A.R.I.): approvazione piano finanziario tariffe per l'anno 2018". Il Collegio rileva che il costo totale pari a € 10.127.362,85 è inferiore al costo standard definito in base al DPCM 29/12/2016 di € 11.700868,06.

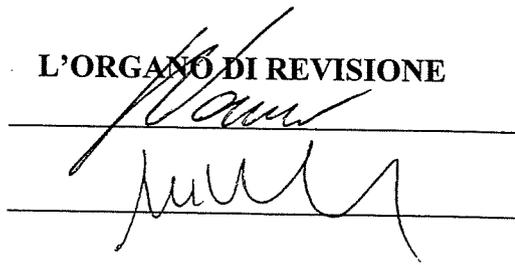
ESPRIME

Parere favorevole in ordine alle proposte di provvedimento per il Consiglio Comunale sopra esaminate.

Dott.ssa Ilaria Valentini - Presidente

Dott.ssa Maria Domenica Di Carlo - Componente

L'ORGANO DI REVISIONE



Gestione Rifiuti - BILANCIO ANNO 2018			
IN EURO (I.V.A. inclusa)			368
Comune di CHIETI			
COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	50%	50%	
Aggiornamento costi: IP (inflazione programmata) 2018 (1,7%) e recupero produttività	79.368,97	79.368,97	158.737,93
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	1.329.354,00		1.329.354,00
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	579.781,88		579.781,88
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	135.000,00		135.000,00
CCD – Costi comuni diversi	509.285,54		509.285,54
AC – Altri costi operativi di gestione	0,00	0,00	0,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	23.752,05	23.752,05	47.504,09
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		5.884.799,00	5.884.799,00
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		1.482.900,41	1.482.900,41
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		0,00	0,00
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		0,00	0,00
SOMMANO	2.656.542,43	7.470.820,42	10.127.362,85
	26,23%	73,77%	100,00%

% COPERTURA 2018	100,00%
-------------------------	----------------

PREVISIONE ENTRATA	10.127.362,85
---------------------------	----------------------

ENTRATA TEORICA	2.656.542,43	7.470.820,42	10.127.362,85
<i>AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO</i>			145.759,05
<i>PREVISIONE ENTRATA AL NETTO AGEVOLAZIONI</i>			9.981.603,80

UTENZE DOMESTICHE	1.569.896,76	4.414.917,93	5.984.814,69
% su totale di colonna	59,10%	59,10%	59,10%
% su totale utenze domestiche	26,23%	73,77%	100,00%

UTENZE NON DOMESTICHE	1.086.645,67	3.055.902,50	4.142.548,16
% su totale di colonna	40,90%	40,90%	40,90%
% su totale utenze non domestiche	26,23%	73,77%	100,00%

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2017		
	Kg	%
TOTALE R.S.U.	27.001.452	
DA AREE PUBBLICHE DA DETRARRE	3.195.725	15,00%
A CARICO UTENZE	23.805.727	
UTENZE NON DOMESTICHE	9.737.616	40,90%
UTENZE DOMESTICHE	14.068.111	59,10%
INDICE CORREZIONE KG. NON DOMESTICHE		1,00

OCCUPANTI NON RESIDENTI	3
AREA GEOGRAFICA	sud
ABITANTI >5000	SI
ULTIMO ANNO APPLICAZIONE TASSA	2017
ALiquOTA E.C.A.	0%
ADDIZIONALE PROVINCIALE 2017	5%
ADDIZIONALE PROVINCIALE 2018	5%

allegato A

1

COMUNE DI CHIETI

UTENZE DOMESTICHE

Componenti nucleo familiare	Ka (sud)				Kb			
	< 5000 Abitanti	>5000 Abitanti	-	-	min	max	med	ad-hoc
Famiglie di 1 componente	0,75	0,81			0,60	1,00	0,90	0,00
Famiglie di 2 componenti	0,88	0,94			1,40	1,80	1,60	0,00
Famiglie di 3 componenti	1,00	1,02			1,80	2,30	2,05	0,00
Famiglie di 4 componenti	1,08	1,09			2,20	3,00	2,60	0,00
Famiglie di 5 componenti	1,11	1,10			2,90	3,60	3,25	0,00
Famiglie di 6 o più componenti	1,10	1,06			3,40	4,10	3,75	0,00
Non residenti o locali tenuti a disposizione	1,00	1,02			1,80	2,30	2,05	0,00
Superfici domestiche accessorie	1,00	1,02			0,00	0,00	0,00	0,00

UTENZE NON DOMESTICHE

Categorie > 5000 abitanti		Kc (sud)				Kd (sud)			
		min	max	med	ad-hoc	min	max	med	ad-hoc
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63	0,54	0,00	4,00	5,50	4,75	0,00
2	Cinematografi e teatri, installazioni di attrazioni, giochi e divertimento dello spettacolo viaggiante	0,33	0,47	0,40	0,00	2,90	4,12	3,51	0,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, parcheggi	0,36	0,44	0,40	0,00	3,20	3,90	3,55	0,00
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi, aree operative aperte	0,63	0,74	0,69	0,00	5,53	6,55	6,04	0,00
5	Stabilimenti balneari	0,35	0,59	0,47	0,00	3,10	5,20	4,15	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57	0,46	0,00	3,03	5,04	4,04	0,00
7	Alberghi con ristorante	1,01	1,41	1,21	0,00	8,92	12,45	10,69	0,00
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,08	0,97	0,00	7,50	9,50	8,50	0,00
9	Casa di cura e riposo, caserme, carceri	0,90	1,09	1,00	0,00	7,90	9,62	8,76	0,00
10	Ospedali	0,86	1,43	1,15	0,00	7,55	12,60	10,08	0,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali, ambulatori	0,90	1,17	1,04	0,00	7,90	10,30	9,10	0,00
12	Banche ed istituti di credito	0,48	0,79	0,64	0,00	4,20	6,93	5,57	0,00
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,85	1,13	0,99	0,00	7,50	9,90	8,70	0,00
14	Edicola, farmacia, tabaccaio..	1,01	1,50	1,26	0,00	8,88	13,22	11,05	0,00
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56	0,91	0,74	0,00	4,90	8,00	6,45	0,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	1,67	1,43	0,00	10,45	14,69	12,57	0,00
17	parrucchiere, barbiere, estetista, lavanderia	1,19	1,50	1,35	0,00	10,45	13,21	11,83	0,00
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04	0,91	0,00	6,80	9,11	7,96	0,00
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38	1,15	0,00	8,02	12,10	10,06	0,00
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94	0,64	0,00	2,90	8,25	5,58	0,00
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92	0,69	0,00	4,00	8,11	6,06	0,00
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,40	10,28	6,84	0,00	29,93	90,50	60,22	0,00
23	Mense, birrerie, hamburgerie	2,55	6,33	4,44	0,00	22,40	55,70	39,05	0,00
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	7,36	4,96	0,00	22,50	64,76	43,63	0,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56	2,44	2,00	0,00	13,70	21,50	17,60	0,00
26	Plurilicenze alimentari / miste	1,56	2,45	2,01	0,00	13,77	21,55	17,66	0,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante.	4,42	11,24	7,83	0,00	38,93	98,90	68,92	0,00
28	Ipermercati di generi misti	1,65	2,73	2,19	0,00	14,53	23,98	19,26	0,00
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,35	8,24	5,80	0,00	29,50	72,55	51,03	0,00
30	Discoteche, night club, parti comuni centri commerciali	0,77	1,91	1,34	0,00	6,80	16,80	11,80	0,00
31	Ulteriore categoria prevista dal regolamento comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI CHIETI

UTENZE DOMESTICHE

Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni	Coefficiente attribuzione parte fissa	Coefficiente attribuzione parte variabile	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA MEDIA	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA	QUOTA VARIABILE per PERSONA	TARIFFA MEDIA
	n	m ²	%	m ²	Ka sud	Kb	Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/Utenza	Euro/Persona	Euro/Utenza
Famiglie di 1 componente	6.238	567.707,02	27,82%	91,0	0,81	0,94	0,532243	48,44	109,18	109,18	157,61
Famiglie di 2 componenti	5.922	619.358,58	26,41%	104,6	0,94	1,61	0,617665	64,60	186,43	93,22	251,03
Famiglie di 3 componenti	5.165	563.537,87	23,04%	109,1	1,02	2,01	0,670232	73,13	232,46	77,49	305,59
Famiglie di 4 componenti	2.889	318.710,35	12,89%	110,3	1,09	2,46	0,716228	79,01	284,04	71,01	363,06
Famiglie di 5 componenti	646	78.728,00	2,88%	121,9	1,10	3,01	0,722799	88,09	347,54	69,51	435,62
Famiglie di 6 o più componenti	238	28.726,00	1,06%	120,7	1,06	3,40	0,696515	84,07	393,22	65,54	477,29
Non residenti o locali tenuti a disposizione	1.322	112.952,44	5,90%	85,4	1,02	1,90	0,670232	57,26	219,74	73,25	277,00
Superfici domestiche accessorie	6.774	188.883,59	23,20%	27,9	1,02	0,00	0,670232	18,69	-	-	18,69
Totale (escluso pertinenze)	22.420	2.289.720,26	100,00%	102,1		Media	0,659280		Media	80,99	

AL NETTO DELLA MAGGIORAZIONE DEL 5% DOVUTO QUALE TRIBUTO PROV.LE

368

5

Comune di CHIETI

UTENZE NON DOMESTICHE

Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria m ²	Kc		Kd	QUOTA FISSA Euro/m ²	QUOTA VARIABILE Euro/m ²	TARIFFA TOTALE Euro/m ²
			Coef	Coef				
001 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	108	44.710,00	0,50	0,54	5,50	0,664869	1,726035	2,390904
002 Cinematografi e teatri, installazioni di attrazzoni, giochi e divertimento dello spettacolo viaggiante	2	3.216,00	1,00	0,47	4,12	0,578683	1,292957	1,871640
003 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, parcheggi	208	68.643,00	1,00	0,44	3,90	0,541745	1,223916	1,765661
004 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi, aree operative aperte	145	61.639,00	0,50	0,69	6,55	0,843399	2,055550	2,898950
005 Stabilimenti balneari			0,50	0,47	4,78	0,578683	1,500081	2,078764
006 Esposizioni, autosaloni	43	20.315,00	1,00	0,57	5,04	0,701807	1,581675	2,283482
007 Alberghi con ristorante	8	6.034,00	0,50	1,21	12,45	1,489800	3,907115	5,396915
008 Alberghi senza ristorante	20	10.993,00	1,00	1,08	9,50	1,329739	2,981333	4,311072
009 Case di cura e riposo, caserme, carceri	27	23.731,00	1,00	1,09	9,62	1,342051	3,018992	4,361043
010 Ospedali	11	82.554,00	1,00	1,43	12,60	1,760673	3,954189	5,714862
011 Uffici, agenzie, studi professionali, ambulatori	975	239.455,00	0,50	1,04	10,30	1,274333	3,232392	4,506725
012 Banche ed istituti di credito	27	29.536,00	1,00	0,79	6,93	0,972679	2,174804	3,147483
013 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	536	87.678,00	0,00	0,85	9,90	1,046554	3,106863	4,153416
014 Edicola, farmacia, tabaccaio.	86	5.329,00	0,00	1,01	13,22	1,243552	4,148760	5,392312
015 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	29	1.849,00	0,00	0,56	8,00	0,689494	2,510596	3,200090
016 Banchi di mercato beni durevoli	3	152,00	0,00	1,19	14,69	1,465175	4,610082	6,075257
017 parrucchiere, barbiere, estetista, lavanderia	193	10.612,00	0,00	1,19	13,21	1,465175	4,145622	5,610797
018 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	96	14.406,00	0,00	0,77	9,11	0,948055	2,858941	3,806996
019 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	100	22.125,00	0,00	0,91	12,10	1,120428	3,797276	4,917705
020 Attività industriali con capannoni di produzione	103	89.797,00	0,00	0,33	8,25	0,406309	2,589052	2,995361
021 Attività artigianali di produzione beni specifici	85	10.766,00	0,00	0,45	6,88	0,554058	2,158171	2,712229
022 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	129	16.521,00	0,00	3,40	48,10	4,186215	15,095272	19,281487
023 Mense, birrerie, hamburgerie	6	1.816,00	0,00	2,55	35,72	3,139661	11,209811	14,349473
024 Bar, caffè, pasticceria	118	9.592,00	0,00	2,56	36,45	3,151974	11,437585	14,589559
025 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	145	27.149,00	0,50	2,00	21,50	2,462479	6,747227	9,209706
026 Plurilicenze alimentari / miste	9	736,00	0,50	2,01	21,55	2,468636	6,762918	9,231554
027 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante.	57	2.616,00	0,00	4,42	59,92	5,442080	18,804207	24,246287
028 Ipermercati di generi misti	2	4.560,00	1,00	2,73	23,98	3,361284	7,525512	10,886796
029 Banchi di mercato generi alimentari	1	28,00	0,00	3,35	29,50	4,124653	9,257823	13,382476
030 Discoteche, night club, parti comuni centri commerciali	3	11.930,00	0,35	1,17	16,80	1,439319	5,272252	6,711571
031 Ulteriore categoria prevista dal regolamento comunale			0,00	0,00	0,00	0,000000	0,000000	0,000000
Totale	3.275	908.488,00						

UTENZE DOMESTICHE				TARI 2017			TARI 2018			Variazione in %
Occupanti	N. denunce	Tipologia	Mq.	TASSA	Add. Prov.	TOT	TASSA	Add. Prov.	TOT	
1	6.238	Immobile	91,01	€ 164,93	€ 8,25	€ 173,17	€ 157,61	€ 7,88	€ 165,49	-4,43%
2	5.922	Immobile	104,59	€ 271,06	€ 13,55	€ 284,61	€ 251,03	€ 12,55	€ 263,58	-7,39%
3	5.165	Immobile	109,11	€ 329,32	€ 16,47	€ 345,79	€ 305,59	€ 15,28	€ 320,87	-7,21%
4	2.889	Immobile	110,32	€ 391,27	€ 19,56	€ 410,84	€ 363,06	€ 18,15	€ 381,21	-7,21%
5	646	Immobile	121,87	€ 471,14	€ 23,56	€ 494,70	€ 435,62	€ 21,78	€ 457,40	-7,54%
6	238	Immobile	120,70	€ 499,84	€ 24,99	€ 524,83	€ 477,29	€ 23,86	€ 501,15	-4,51%

Non residenti o locali tenuti a disposizione

3	1.322	Immobile	119,46	320,53	€ 16,03	€ 336,56	€ 299,80	€ 14,99	€ 314,79	-6,47%
---	-------	----------	--------	--------	---------	----------	----------	---------	----------	--------

Superfici domestiche accessorie

-	6.774	Piccolo	10	€ 8,35	€ 0,42	€ 8,77	6,70	0,34	7,04	-19,72%
		Medio	20	€ 16,70	€ 0,83	€ 17,53	13,40	0,67	14,07	-19,72%
		Grande	40	€ 33,40	€ 1,67	€ 35,06	26,81	1,34	28,15	-19,72%

CATEGORIA		UTENZE NON DOMESTICHE		TARI 2017			TARI 2018			Variazione in %
		N. denunce	Mq. medi	TASSA	Add. Prov.	TOT	TASSA	Add. Prov.	TOT	
001	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	108	414	€ 1.294,02	€ 64,70	€ 1.358,72	€ 989,79	€ 49,49	€ 1.039,28	-23,51%
002	Cinematografi e teatri, installazioni di attrazzioni, giochi e divertimento dello spettacolo viaggiante	2	1.608	€ 4.364,19	€ 218,21	€ 4.582,40	€ 3.009,60	€ 150,48	€ 3.160,08	-31,04%
003	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, parcheggi	208	330	€ 845,01	€ 42,25	€ 887,26	€ 582,69	€ 29,13	€ 611,83	-31,04%
004	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi, aree operative aperte	145	425	€ 1.688,39	€ 84,42	€ 1.772,81	€ 1.232,33	€ 61,62	€ 1.293,95	-27,01%
005	Stabilimenti balneari	0	0	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,00%
006	Esposizioni, autosaloni	43	472	€ 1.251,39	€ 62,57	€ 1.313,96	€ 1.078,81	€ 53,94	€ 1.132,75	-13,79%
007	Alberghi con ristorante	8	754	€ 5.297,18	€ 264,86	€ 5.562,04	€ 4.070,62	€ 203,53	€ 4.274,15	-23,15%
008	Alberghi senza ristorante	20	550	€ 3.073,21	€ 153,66	€ 3.226,87	€ 2.369,58	€ 118,48	€ 2.488,06	-22,90%
009	Case di cura e riposo, caserme, carceri	27	879	€ 5.558,47	€ 277,92	€ 5.836,39	€ 3.833,03	€ 191,65	€ 4.024,69	-31,04%
010	Ospedali	11	7.505	€ 62.195,57	€ 3.109,78	€ 65.305,35	€ 42.889,52	€ 2.144,48	€ 45.033,99	-31,04%
011	Uffici, agenzie, studi professionali, ambulatori	975	246	€ 1.470,91	€ 73,55	€ 1.544,46	€ 1.106,83	€ 55,34	€ 1.162,17	-24,75%
012	Banche ed istituti di credito	27	1.094	€ 4.992,85	€ 249,64	€ 5.242,49	€ 3.443,11	€ 172,16	€ 3.615,27	-31,04%
013	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	536	164	€ 936,78	€ 46,84	€ 983,62	€ 679,41	€ 33,97	€ 713,38	-27,47%
014	Edicola, farmacia, tabaccaio.	86	62	€ 450,45	€ 22,52	€ 472,97	€ 334,14	€ 16,71	€ 350,84	-25,82%
015	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	29	64	€ 270,82	€ 13,54	€ 284,36	€ 204,03	€ 10,20	€ 214,24	-24,66%
016	Banchi di mercato beni durevoli	3	51	€ 419,19	€ 20,96	€ 440,15	€ 307,81	€ 15,39	€ 323,20	-26,57%
017	parucchiere, barbiere, estetista, lavanderia	193	55	€ 428,06	€ 21,40	€ 449,46	€ 308,51	€ 15,43	€ 323,93	-27,93%
018	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	96	150	€ 785,73	€ 39,29	€ 825,01	€ 571,29	€ 28,56	€ 599,85	-27,29%
019	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	100	221	€ 1.465,21	€ 73,26	€ 1.538,47	€ 1.088,04	€ 54,40	€ 1.142,44	-25,74%
020	Attività industriali con capannoni di produzione	103	872	€ 3.200,27	€ 160,01	€ 3.360,28	€ 2.611,40	€ 130,57	€ 2.741,97	-18,40%
021	Attività artigianali di produzione beni specifici	85	127	€ 503,93	€ 25,20	€ 529,13	€ 343,53	€ 17,18	€ 360,70	-31,83%
022	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	129	128	€ 2.521,85	€ 126,09	€ 2.647,95	€ 2.469,38	€ 123,47	€ 2.592,84	-2,08%
023	Mense, birrerie, hamburgerie	6	303	€ 4.463,32	€ 223,17	€ 4.686,48	€ 4.343,11	€ 217,16	€ 4.560,26	-2,69%
024	Bar, caffè, pasticceria	118	81	€ 1.203,88	€ 60,19	€ 1.264,08	€ 1.185,96	€ 59,30	€ 1.245,26	-1,49%
025	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	145	187	€ 2.168,25	€ 108,41	€ 2.276,66	€ 1.724,37	€ 86,22	€ 1.810,59	-20,47%
026	Plurilicenze alimentari / miste	9	82	€ 949,99	€ 47,50	€ 997,49	€ 754,94	€ 37,75	€ 792,68	-20,53%
027	Ortofrutta, peschierie, fiori e piante.	57	46	€ 1.175,28	€ 58,76	€ 1.234,05	€ 1.112,78	€ 55,64	€ 1.168,42	-5,32%
028	Ipermercati di generi misti	2	2.280	€ 35.994,45	€ 1.799,72	€ 37.794,17	€ 24.821,89	€ 1.241,09	€ 26.062,99	-31,04%
029	Banchi di mercato generi alimentari	1	28	€ 543,38	€ 27,17	€ 570,55	€ 374,71	€ 18,74	€ 393,44	-31,04%
030	Discoteche, night club, parti comuni centri commerciali	3	3.977	€ 26.896,65	€ 1.344,83	€ 28.241,48	€ 26.689,68	€ 1.334,48	€ 28.024,16	-0,77%
031	Ulteriore categoria prevista dal regolamento comunale	0	0	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,00%

7/7



368

Comune di Chieti

RELAZIONE
AL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO
E
DETERMINAZIONE TARIFFE TARI
ANNO 2018

COMUNE DI CHIETI
Il Dirigente V Settore:
Il Resp.le Servizio Ig.Urbana:

Ing. P. Intorbida
Ing. L. Franceschini

Indice

1. Premessa- Evoluzione normativa TARI	02
2. Relazione al piano finanziario	05
2.1 Modello gestionale ed organizzativo ed obiettivi dell'amministrazione comunale	07
2.2 Ricognizione degli impianti esistenti	12
2.3 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2018	12
2.4 Determinazione del fabbisogno e costo standard (art. 1, comma 653 L. 147/2013 e DPCM 29.12.2016)	13
3. Individuazione dei costi relativi al servizio e piano finanziario	15
3.1 Determinazione del Costo del Servizio e previsioni del triennio 2018-2020	21
3.2 Ripartizione dei costi della tariffa rifiuti anno 2018	21
4. Proposta Tariffe TARI anno 2018	23
4.1 Tariffe Utenze Domestiche	23
4.2 Tariffe Utenze non Domestiche	26
4.3 Confronto Tariffe TARI anni 2017-2018	28

1- Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) che ha decorrenza dal 1° gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- Il primo, costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- Il secondo, collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

a. IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;

b. TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;

c. TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES) ed in particolare:

a. i commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale);

b. i commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti);

c. i commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili);

d. i commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI.

Con regolamento adottato con deliberazione del C.C. n. 05.09.2014, n. 701, modificato per il triennio 2016-2018 con deliberazione del C.C. n. 119 del 29.04.2016, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997 e dell'art. 1, commi 26 e 28 della legge 28/12/2015 n. 208 e s.m.i., il Comune di Chieti ha determinato la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

1. i criteri di determinazione delle tariffe;

2. la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;

3. la disciplina delle riduzioni tariffarie;

4. la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;

5. L'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, dell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668, è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997 ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso

e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI. E' consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

Evoluzione normativa

Come sopra indicato, il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES).

La nuova imposizione prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti si servizi (TARI)

le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a. Creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b. Coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

I commi 8 e 9 del citato art. 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani". Con la legge n. 228 del 2012 il comma 9 è stato però riscritto, sancendo lo stabile riferimento alla metodologia contenuta nel citato D.P.R. n. 158 del 1999.

Il richiamo del D.P.R. n. 158 del 1999 all'interno della disciplina della TARES presuppone che il nuovo tributo risulti compatibile, almeno in linea di massima, con la metodologia contenuta in tale decreto.

Si può, infatti, rimarcare come nella TARES:

a) la tariffa sia commisurata - almeno nella versione "tributaria"⁽¹⁾ - alle quantità e qualità *medie ordinarie* di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte (art. 14, comma 9, del D.L. n. 201 del 2011), in evidente conformità al criterio "presuntivo" previsto dal D.P.R. n. 158 del 1999 per gli enti locali che non abbiano organizzato sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti dalle singole utenze, domestiche o non domestiche (art. 5, comma 2, e art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);

b) la tariffa sia composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento (art. 14, comma 11, del D.L. n. 201 del 2011), norma che riproduce alla lettera il comma 4 dell'art. 49 del D.Lgs. n. 22 del 1997 (TIA1) e il comma 4 dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152 del 2006 (TIA2);

⁽¹⁾ Prevede infatti il comma 29 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011 che "I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo".

c) siano assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche (art. 11, comma 17, del D.L. n. 201 del 2011), previsione già contenuta agli artt. 4, comma 1, e 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999;

d) sia applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero (art. 11, comma 18, del D.L. n. 201 del 2011), norma già contenuta all'art. 49, comma 14, del D.Lgs. n. 22 del 1997 e all'art. 238, comma 10, del D.Lgs. n. 152 del 2006.

La disciplina del prelievo sui rifiuti si articola, dunque, in due livelli:

A. statale: oggi art. 1, commi 641-691, legge 147/2013 + normativa secondaria (=regolamentare) DPR 158/99 e DM 20 aprile 2017;

B. locale: regolamenti comunali o d'ambito (art. 52 D.lgs. 446/1997).

Nel rispetto della riserva di legge statale in materia di prestazioni patrimoniali imposte (art. 23 Cost.), spetta dunque ai comuni (o loro forme associative) disciplinare il prelievo sui rifiuti stabilendo innanzitutto la sua natura giuridica (scegliendo tra i tre i tipi astrattamente possibili: entrate tributarie, entrate patrimoniali di diritto pubblico, entrate patrimoniali di diritto privato).

In base a quanto disposto dal richiamato DM 20.04.2017 (G.U. 22.05.2017), emanato in applicazione dell'art. 1, comma 667, della legge n. 147/2013, i Comuni che hanno già applicato una misurazione puntuale della parte variabile della tariffa adeguano le proprie disposizioni regolamentari alle nuove prescrizioni entro il 05.06.2019.

La normativa statale vigente sul finanziamento del servizio rifiuti prevede:

1. la tassa sui rifiuti (Ta.Ri): art. 1, comma 639 e ss., legge 147/2013;

2. la tariffa avente natura corrispettiva (Ta.Ri.C): art. 1, commi 667 e 668, legge 147/2013.

Per entrambi i tipi è prevista una regolamentazione governativa, ad oggi emanata solo per la TA.RI.C (DM 20 aprile 2017), mentre per la Ta.Ri il regolamento governativo di riferimento è ancora il DPR 158/1999 (cfr. commi 651 e 652).

Il PRESUPPOSTO per l'applicazione sia della TARI che della TARIC è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibito, suscettibili di produrre rifiuti urbani (art. 1, co. 641).

Il Regime Ta.Ri (legge 147/2013) assume una DUPLICE CONFORMAZIONE:

TRIBUTO	CORRISPETTIVO
<ul style="list-style-type: none"> • Regime entrate tributarie • Giurisdizione tributaria • Fuori campo IVA (però l'iva si applica sul corrispettivo che il comune paga al gestore, quindi la Ta.Ri ha dentro l'iva già versata al gestore). 	<ul style="list-style-type: none"> • Regime entrate patrimoniali • Giurisdizione ordinaria • In campo IVA

La Tariffa corrispettiva ha per

- Presupposto materiale: la realizzazione sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti;

- Presupposto giuridico: espressa opzione per la tariffa corrispettiva nel regolamento comunale.

Nessun obbligo di introdurre la TARIC peri comuni che intendono mantenere il tributo, anche quando comprensivo di eventuali varianti di determinazione tariffaria sempre più vicine alla misurazione (Tar Piemonte 945/2016). L'introduzione della tariffa corrispettiva è un processo che cammina per fasi fondato su una nuova organizzazione del servizio.

Nel Comune di Chieti l'attuale sistema di raccolta non consente l'introduzione della TARIC. Col nuovo appalto del servizio in itinere ci si avvia verso il sistema corrispettivo introducendo un miglioramento organizzativo con l'identificazione delle utenze mediante codice personale ed univoco e conferimenti domestici in forma aggregata presso isole ecologiche, sempre con codice univoco di identificazione, finalizzati proprio all'integrazione del sistema di raccolta con misurazione puntuale.

2 – Relazione al piano finanziario

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le caratteristiche essenziali della TARI sono le seguenti:

- a. Creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b. Coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a. La classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;

- b. La disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c. La disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d. L'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e. I termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionale alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato a riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati.

Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo

n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659.

La legge di Stabilità 2018, 28 legge 27 dicembre 2017 n. 205, intervenendo in materia di TARI, ha prorogato anche per il 2018, la possibilità di ridurre o di aumentare nella misura del 50% alcuni coefficienti per il calcolo della tariffa mentre decorre l'obbligo di tener conto dei fabbisogni standard ai fini della determinazione della tariffa, in applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013.

In base a tale disposizione il Comune, a partire dal 2018, deve considerare il livello dei costi effettivamente sostenuti (a da sostenere) inseriti nel proprio Piano Finanziario e confrontarlo con il **Costo Standard definito in base al DPCM 29/12/2016** al fine di trarre utili informazioni e possibilmente attuare una strategia per allinearsi a quell'indicatore.

Il Dipartimento delle Finanze ha pubblicato le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" per supportare gli Enti che nel 2018 si misureranno con la prima applicazione della nuova disposizione. Pertanto, nel successivo paragrafo 2.4 si riporta la valutazione e determinazione del costo Standard.

Come specifica l'art. 8 del DPR n. 158/1999, la redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano descrive:

- il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi;
- la ricognizione degli impianti esistenti;

- l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente.

La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale.

2.1 - Modello gestionale organizzativo e obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale il comune definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Chieti si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento, la produzione quindi del rifiuto solido urbano, dipende quindi dalla popolazione residente e dalla popolazione non residente che viene nel comune in particolari periodi dell'anno. Il comune di Chieti conta al 31 dicembre del 2017, una popolazione residente di **50.670 abitanti** suddivisi per un totale di numero di famiglie di **22.420 unità**. La tabella sotto riportata, indica la movimentazione demografica del comune avvenuta nel corso dell'anno 2016-17, può ritenersi stabile per quanto riguarda il numero di famiglie.

	P.F. 2017	P.F. 2018
Numero abitanti al 31/12 anno precedente	51.229	50.670
Utenze domestiche	22.456	22.420
Utenze non domestiche	3.244	3.275

L'andamento demografico mostra un leggero trend negativo con una riduzione della popolazione dell'1%; tale valore, comunque, ai fini della definizione della ripartizione dei costi delle utenze domestiche non è esaustivo dell'effettiva consistenza della popolazione presente sul territorio alla quale va aggiunta la popolazione presente senza residenza.

Come elemento di valutazione, il numero delle famiglie e la loro composizione, che costituiscono il numero delle utenze domestiche servite nell'ambito della raccolta dei rifiuti con il sistema "porta a porta", sono stati forniti dalla Teateservizi (Società in House) affidataria del servizio di riscossione dell'Imposta con Determina Dirigenziale n. 312 del 31/03/2015.

Dall'analisi dei dati acquisiti si evidenzia che le Utenze domestiche da 22.456 sono diminuite a 22.420.

In ordine alla determinazione della TARI il D.P.R. 158/95 dispone che la stessa è composta

- da una **parte fissa**, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio in base alla superficie e alla composizione del nucleo familiare,

- da una **parte variabile**, rapportata alle quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati specificata per kg, prodotta da ciascuna utenza. Se non è possibile misurare i rifiuti per singola utenza, è previsto che la quota variabile della tariffa relativa alla singola utenza viene determinata applicando un coefficiente di adattamento.
- ed è articolata nelle fasce di **utenza domestica e non domestica**. Come chiarito nella circolare del MEF n. 1 del 20 novembre 2017 la locuzione di "utenza domestica" deve intendersi comprensiva sia delle superfici adibite a civile abitazione sia delle relative pertinenze. Nel P.F. 2018 vengono, pertanto, ricomprese all'interno della parte fissa della stessa U.D., cosicché:
 - la quota fissa di ciascuna utenza domestica è calcolata moltiplicando la superficie dell'alloggio sommata a quella delle relative pertinenze per la tariffa unitaria corrispondente al numero degli occupanti dell'utenza stessa;
 - la quota variabile è costituita da un valore assoluto, vale a dire da un importo rapportato al numero degli occupanti che non va moltiplicato per i metri quadrati dell'utenza e va sommato come tale alla parte fissa.

Con l'introduzione nel 2013 della TARES e l'anno successivo della TARI si osservano, più da vicino, sostanziali mutazioni nella composizione dei nuclei familiari non solo per la formazione di nuove famiglie o eventi naturali (nascite o decessi), ma per fenomeni di migrazione di studenti universitari o lavoratori verso altre città con la possibilità, prevista dal vigente regolamento, di escludere dal nucleo familiare tutti i soggetti che per giustificate e documentate ragioni vivono altrove pur conservando la "residenza" nella nostra città.

Inoltre, si osserva una riduzione del numero dei "locali a disposizione" tassabili, in precedenza occupati per la maggior parte da studenti universitari presenti nel nostro territorio, a seguito di rinuncia al contratto di fornitura del servizio idrico integrato e lo sgombero dei mobili a servizio dell'abitazione così come previsto dal vigente regolamento.

Un altro fattore indicativo è rappresentato dalla base dati presa in esame TARI come sotto riportato, che riguarda la consistenza della base dati su cui è applicato il modello di calcolo delle tariffe.

CONSISTENZA BASE DATI TARI 2018

UTENZE DOMESTICHE				
	Num. 2017	Num. 2018	Mq. 2017	Mq. 2018
Famiglia di 1 componente	6.121	6.238	560.195,53	567.707,02
Famiglia di 2 componenti	5.904	5.922	618.048,07	619.358,58
Famiglia di 3 componenti	5.198	5.165	567.660,18	563.537,87
Famiglia di 4 componenti	2.888	2.889	316.974,64	318.710,35
Famiglia di 5 componenti	645	646	78.427,73	78.728,00
Famiglia di 6 o più componenti	233	238	27.883,31	28.726,00
Non residenti o locali a disp.	1.467	1.322	123.733,31	112.952,44
Superfici domestiche accessorie	6.494	6.774	180.417,65	188.883,59
TOTALE (Escluso pertinenze)	22.456	22.420	2.292.872,77	2.289.720,26

Le utenze non domestiche sono distinte nelle trenta sottocategorie di attività secondo il disposto normativo. Nel presente Piano Finanziario nella posta "musei, biblioteche, scuole, ecc." sono state escluse le superfici scolastiche in quanto il MIUR trasferisce al comune una quota forfettaria ad alunno senza tener conto delle superfici degli edifici. L'importo destinato da MIUR per il 2017 risulta essere di € 48.439,86.

Nel periodo di applicazione della TARI si osserva la richiesta da parte di diverse ditte di meglio dettagliare gli spazi interni degli stabilimenti (uffici, magazzini, parte operativa ecc.) al fine di conseguire una riduzione dei costi del servizio. Inoltre, si osserva un incremento di richieste di agevolazioni per il conferimento di rifiuti speciali.

UTENZE NON DOMESTICHE				
Categorie	2017		2018	
	numero	superficie	numero	superficie
Musei, biblioteche, scuole, ass., luoghi di culto	110	48.373	108	44.710,00
Cinematografi e teatri, installazioni di attrazioni	2	3.216	2	3.216,00
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita dir.	194	92.315,00	208	68.643,00
Campeggi, distributori carburanti, imp.sportivi	154	68.621	145	61.639,00
Stabilimenti balneari	0	0		
Esposizioni, autosaloni	40	18.646,00	43	20.315,00
Alberghi con ristorante	10	6.660	8	6.034,00
Alberghi senza ristorante	20	10.993	20	10.993,00
Case di cura e riposo, caserme	28	23.811	27	23.731,00
Ospedali	11	82.554,00	11	82.554,00
Uffici, agenzie, studi professionali	970	233.826,32	975	239.455,00
Banche ed istituti di credito	28	29.696	27	29.536,00
Negozi abbigliamento, calzature, libreria	527	95.472,76	536	87.678,00
Edicola, farmacia, tabaccaio	86	5.451,00	86	5.329,00
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti	30	3.684	29	1.849,00
Banchi di mercato beni durevoli	3	152	3	152,00

Attività artigiane tipo botteghe: falegnami	92	14.230	96	14.406,00
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere	194	10.437	193	10.612,00
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	99	21.387,00	100	22.125,00
Attività industriali con capannoni di produzione	103	97.238,00	103	89.797,00
Attività artigianali di produzione di beni specifici	87	11.097	85	10.766,00
Ristoranti, trattorie, osterie	116	15.412,04	129	16.521,00
Mense, birrerie	4	1.579	6	1.816,00
Bar, caffè	117	9375,48	118	9.592,00
Supermercato, pane e pasta	150	27.013,43	145	27.149,00
Plurilicenze alimentari/miste	9	736	9	736,00
Ortofrutta, pescherie	56	2.596,00	57	2.616,00
Ipermercati di generi misti	3	4.836,00	2	4.560,00
Banchi di mercato generi alimentari	1	28	1	28,00
Discoteche, night club,	0	-	3	11.930,00
Ulteriore categoria prevista dal regolamento com.	0	-	-	-
TOTALE	3.244	939.436,03	3.275	908.488,00

TABELLA DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI RACCOLTI NEL 2017 (DA MUD)

2017			
Dati Complessivi – flusso di raccolta			Totale
20 01 08	Rifiuti di cucine e mense	R13/R3	5.878.820
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13 / R3	956.110
	Compostaggio Domestico		640.000
15 01 01	Imballaggi in cartone	R13	1.245.690
20 01 01	Cartaccia	R13	2.153.745
15 01 07	Imballaggi in vetro	R13	195.440
20 01 02	vetro	R13	-
15 01 03	Imballaggi in legno	R13	8.660
20 01 38	Legno	R13	632.115

5 01 02	Imballaggi in plastica	R13	-
15 01 02 (B)	Imballaggi in plastica	R13	-
20 01 39	Plastica	R13	21.747
15 01 04	Imballaggi in metallo	R13	160
20 01 40	Metallo	R13	113.671
20 01 10	Abbigliamento	R13	137.400
15 01 06 L	Imballaggi in materiali misti	R13	312.380
15 01 06 P	Imballaggi in materiali misti	R13	3.431.220
20 01 23*	Frigoriferi	R13	73.914
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche pericolose	R13	66.237
20 01 36 R2	Apparecchiature elettriche ed elettroniche non pericolose	R13	34.621
20 01 36 R4	Apparecchiature elettriche ed elettroniche non pericolose	R13	34.821
20 03 07	Rifiuti Ingombranti	R13	391.667
20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13	20.000
20 01 26*	Oli minerali	R13	870
20 01 33*	batteria ed accumulatori	D15	1.807
200134	batteria ed accumulatori	R13	-
20 01 32	Medicinali scaduti	D15	4.590
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	D15	-
15 01 11*	Bombolette spray	D15	-
20 01 27*	Vernici	D15	6.100
20 01 21	tubi fluorescenti	R13	1.180
08 03 18	Toner	R13	740
08 03 17*	Toner	D15	-
17 09 04	Rifiuti misti da demolizione	R13	-
20 03 03	Residui pul. delle strade	R13	-
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	34.217
			-
Totale a recupero			16.397.922
Rifiuti urbani indifferenziati			
20 03 01	Rifiuti da cassonetti	R3	9.721.180
20 03 03	Residui pul. delle strade	R3	879.310
20 02 01	Rifiuti cimiteriali	R3	3.040
Totale			10.603.530
Totale Rifiuti Urbani			27.001.452

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2017 il Comune di Chieti ha effettuato raccolta differenziata raccogliendo **27.001.452,00 Kg** di rifiuti. La parte dei rifiuti solidi urbani prodotti come secco residuo (indifferenziato), conferiti in R3 nell'impianto di recupero finalizzato allo smaltimento (TMB), è pari al **39,27%%**.

Il valore della raccolta procapite media annua del Comune di Chieti è di 532,89 Kg/anno per abitante.

Tutte le attività di gestione dei rifiuti urbani sono attualmente effettuate dal Comune con affidamento in appalto, mediante procedura aperta, all'ATI "CNS-Formula Ambiente" per la durata di 5 anni, decorrenti dal 15.10.2010.

In base alle migliorie proposte dalla ditta appaltatrice in sede di offerta tecnica, **il servizio di raccolta differenziata porta a porta è stato esteso all'intero territorio comunale.**

Nella stessa fase di estensione del servizio porta a porta a tutto il territorio comunale, inoltre, è stato promosso l'autocompostaggio della frazione organica dei rifiuti, ricevendo l'adesione di numerosi utenti che hanno sottoscritto la convenzione con il Comune.

Per l'anno 2017 la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti raccolti e trasportati presso gli impianti di conferimento si è attestata al **60,73 %**, a cui va aggiunta la quota di organico non conferito per effetto del compostaggio domestico, che incide per un ulteriore **3 %**.

Il contratto in essere con l'ATI "CNS-Formula Ambiente" è in regime di proroga in attesa della conclusione della gara d'appalto per il nuovo affidamento del Servizio d'Igiene Urbana per il periodo 2018/2024.

2.2 Ricognizione degli impianti esistenti

In ottemperanza alla legislazione vigente il servizio di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani avviene mediante impianti autorizzati:

- avvio della frazione "secco residuo" presso l'impianto TMB della società DECO di Spoltore (PE), ubicata nel Comune di Chieti, in località Casoni;
- avvio all'impianto di compostaggio della frazione organica e della frazione verde a cura della ditta appaltatrice del Servizio d'Igiene Urbana presso impianti terzi autorizzati;
- avvio a recupero delle frazioni riciclabili di carta/cartone, plastica/metalli e vetro, presso impianti terzi a cura della società appaltatrice, che ne ha facoltà ai sensi del vigente contratto d'appalto, essendo essa titolare delle suddette tipologie di rifiuti avviati a recupero/riciclo;
- ingombranti, metallo e RAEE presso il Centro di Raccolta comunale, gestito dalla Società appaltatrice.

2.3 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2018

L'Amministrazione comunale ha l'**obiettivo di raggiungere la percentuale di RD del 65%** per ogni anno solare (1 gennaio – 31 dicembre). Entro un anno dall'aggiudicazione del contratto l'I.A. deve presentare alla stazione appaltante una relazione contenente ogni elemento utile alla definizione, da parte del Comune o di Organismo altrimenti competente, di azioni per la riduzione dei rifiuti, nel rispetto di quanto previsto al **punto 4.4.8 dei C.A.M. di cui all'all. 1 al D.M. 13.02.2014. L'I.A. ha altresì l'obiettivo del raggiungimento del 50% dell'avvio a RICICLO entro un anno dall'inizio dell'appalto, nel rispetto dell'art. 181 del d.lgs n. 152/06.**

- Obiettivo d'igiene urbana

Lo Spazzamento delle strade e aree comuni nel territorio comunale viene effettuato dal Comune con frequenza giornaliera ed in ogni caso dopo ogni evento pubblico che avviene sul territorio stesso.

- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per aumentare la quantità di differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione. Il servizio viene svolto attraverso modalità di raccolta e servizio di porta a porta raccogliendo indifferenziata e umido.

- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento.

- Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2018, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento. Per quanto riguarda l'importo della tassa, in sede di approvazione da parte del Consiglio Comunale, verrà stabilito nella Delibera Consiliare di approvazione, sia il numero di rate che le date di scadenza.

- Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio - assistenziali e alla disponibilità finanziaria, come già operato per il 2017, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione o esenzione della tariffa. Nel Piano Finanziario 2018 sono previste le agevolazioni tariffarie già deliberate dall'organo consiliare con deliberazione del C.C. n. 119 del 29.04.2016 per il triennio 2016-2018.

2.4 Determinazione del fabbisogno e costo standard (art. 1, comma 653 L. 147/2013 DPCM 29.12.2016

A decorrere dall'anno in corso, il comma 653 della legge 147/2013 (la cui efficacia è stata prorogata fino al 2017) introduce un ulteriore elemento di cui i comuni devono tenere conto in aggiunta a quelli già ordinariamente utilizzati per il piano finanziario, dal momento che "a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard".

Come precisato dal Dipartimento delle Finanze pubblica nelle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" in data 08.02.2018:

- **le risultanze dei fabbisogni standard** di cui al comma 653 non sono quelle attualmente reperibili sul sito internet "OpenCivitas", bensì quelle contenute nella " Tabella 2.6: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Smaltimento

rifiuti” della “Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni” del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 44 del 22 febbraio 2017;

- **le linee interpretative** sono dirette a coadiuvare i comuni nell'applicazione delle risultanze dei fabbisogni standard in vista della predisposizione del piano finanziario;
- **la norma recata dal comma 653** non è applicabile nei confronti dei comuni delle regioni a statuto speciale, poiché ad oggi l'elaborazione dei fabbisogni standard è prevista per legge solo per le regioni a statuto ordinario.

Nella sottostante Tabella si riporta la determinazione del Costo Standard del Comune di Chieti per l'anno 2018, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 653 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013.

La Tabella riporta il calcolo del Costo Standard secondo i parametri indicati negli allegati alle su indicate Linee Guida. Il fabbisogno standard finale del Comune è il risultato del prodotto di due grandezze: il costo standard di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti; le tonnellate di rifiuti gestiti.

Calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard 2018

Comune	Chieti				
Regione	Abruzzo				
Cluster	Cluster 3 - Medio-bassa densità abitativa, alto livello di scolarizzazione, vicino agli impianti di smaltimento, centro-sud				
Forma di gestione	Appalto di servizio				
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)	27001,00				
	Unità di misura	Coefficiente (A)	Valore medio (M)	Valore del Comune (B)	Componente del fabbisogno
					A
Intercetta		294,64			294,64
Regione (1)	-	90,61		Abruzzo	90,61
Cluster (2)	-	23,16		Cluster 3	23,16
Forme di gestione (3)	-	-		-	
					A*B
Dotazione provinciale infrastrutture (4)					
Impianti di compostaggio	n.	-2,15		0,00	0,00
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,20		0,00	0,00
Impianti TMB	n.	5,17		1,00	5,17
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33		1,00	5,33
Costi dei fattori produttivi					
Prezzo medio comunale della benzina (5)	Scostamento % dalla media	1,22		1,60	1,95
					(B-M)*A
Contesto domanda/offerta					
Raccolta differenziata prevista (6)	%	1,15	45,30	65,00	22,66
Distanza tra il Comune e gli impianti (7)	km	0,41	32,34	6,97	-10,40
					A/N
Economie/diseconomie di scala [coeff./(N)] (8)	coeff. in € / ton di rifiuti	6321,84			0,23
COSTO STANDARD UNITARIO (C) (9)	€ per ton				433,35
COSTO STANDARD COMPLESSIVO (D=N*C) (10)	€				11.700.868,06

- (1) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla Regione di appartenenza corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per la Regione Liguria la componente è nulla.
- (2) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Cluster di appartenenza del Comune corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per i Comuni appartenenti al Cluster 4 la componente è nulla.
- (3) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla forma associata utilizzata dal Comune per la gestione del servizio rifiuti corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6
- (4) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla dotazione infrastrutturale (impianti) si ottiene moltiplicando il coefficiente indicato in Tabella 2.6 per il numero e la tipologia di impianti presenti a livello provinciale.
- (5) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Prezzo medio comunale della benzina corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6 moltiplicato per lo scostamento percentuale del prezzo medio comunale della benzina e rispetto alla media nazionale. La media di riferimento deve essere aggiornata all'annualità di riferimento del prezzo.
- (6) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla raccolta differenziata è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra l'obiettivo di raccolta differenziata che il Comune si prefigge di raggiungere nel proprio Piano finanziario e la media nazionale (pari al 45,3%).
- (7) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla distanza tra il comune e gli impianti cui ciascuna tipologia di rifiuto viene conferita è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra il valore calcolato con le informazioni disponibili nel Piano finanziario e la media nazionale (pari a 32,34 km). Il valore della distanza fra il comune e gli impianti di conferimento si ottiene calcolando la media ponderata per la quantità di rifiuti trasportata verso ciascun impianto delle distanze fra il comune e il sito dove ciascun impianto è ubicato.
- (8) La componente del costo standardizzato unitario relativa alle diseconomie di scala nella gestione del servizio si ottiene dividendo il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la quantità complessiva di rifiuti che il comune prevede di gestire, espressa in tonnellate totali, nel proprio Piano finanziario.
- (9) Il costo standard unitario, espresso in euro per tonnellata, del servizio di smaltimento rifiuti si ottiene dalla somma algebrica delle componenti di costo calcolate come sopra indicato.
- (10) Il costo standard complessivo si ottiene moltiplicando le tonnellate totali previste per il costo standard unitario.

3. Individuazione dei costi relativi al servizio e piano finanziario

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da *dettagliare* nel PEF (comma 1);
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite *tutte e sole* le voci di costo indicate dal D.P.R. n. 158 del 1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano *esattamente nella misura* consentita dal medesimo D.P.R. n. 158 del 1999 e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore *diverso* - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Classificazione dei costi da coprire con la tariffa

Costi operativi di gestione (CG)	Costi comuni (CC)	Costi d'uso capitale (CK)
COSTI DI GESTIONE RSU indifferenziati (CGIND): - costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - costi di raccolta e trasporto RSU (CRT) - costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS) - altri costi (AC) Costi di gestione raccolta differenziata (CGD): - costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - costi di trattamento e riciclo(CTR)	- costi amministrativi (CARC) - costi generali di gestione (CGG) - costi comuni diversi (CCD)	- ammortamenti (Amm.) - accantonamenti (Acc.) - remunerazione del capitale investito (R)

Come specifica il punto 1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1), aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente X_n di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} \cdot (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

ELEMENTI ECONOMICO-QUANTITATIVI

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

a. **CG => Costi operativi di gestione**

b. **CC => Costi comuni**

c. **CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$CGID = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato) **AC** = altri costi

Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR dove,

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

COSTI COMUNI

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

CC = CARC + CGG + CCD

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

Aggiornamento dei costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività.

L'aggiornamento dei costi sarà dato da $(CG+CC)^{n-1} \times (TIP-Xn)$.

Il tasso d'inflazione programmata (TIP) per il 2018, pubblicato dal Ministero del Tesoro, è pari a **1,7%**. La produttività viene definita tenendo conto della riduzione dei costi previsti per l'anno di riferimento. Secondo il principio riferito dalla norma la determinazione del coefficiente di recupero della produttività Xn è lasciata alla piena discrezionalità dell'ente locale, con l'unica condizione che dev'essere maggiore di zero. In virtù di tale principio, quindi, il coefficiente deve porsi variabile da 0 ad a 1, quest'ultimo inteso come limite di del prezzo standard per il Comune. Pertanto, tenuto conto che sono previsti miglioramenti del Servizio con la gestione del nuovo appalto nell'anno 2018 che portano l'A.C. ad assumere nuovi oneri per il raggiungimento degli obiettivi, si propone di contenere il **recupero di produttività Xn assegnando il valore 0,1**.

COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il metodo normalizzato richiede, infine, di calcolare il *costo d'uso del capitale (CK)*, ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (Rn), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$CKn = AMMn + ACCn + Rn$$

- **Amm(n)** = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2018": gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2018 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

- **Acc(n)** = ACCANTONAMENTI

accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2018 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2018;

La remunerazione del capitale (Rn)

Si tratta di voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito, che è pari alla somma:

- degli investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, in particolare perché in corso di realizzazione;
- del valore residuo netto dei beni iscritti nei libri dei cespiti ammortizzabili.

Specifica al riguardo il punto 2.3, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 che la remunerazione del capitale (Rn) è pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (Ts) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (KNn-1) aumentato dei nuovi investimenti (In), ossia:

$$Rn = (Ts + 2\%) \times (KNn-1 + In)$$

Ts= 0,68% il tasso medio annuo pubblicato per i titoli di Stato al 2017.

Nel nostro caso, gli ammortamenti sono a carico del gestore e compresi nel contratto d'appalto e non vi sono accantonamenti da considerare. Si ritiene di considerare l'investimento dell'immobile di proprietà del Comune, utilizzato quale Centro di Raccolta. Pertanto, per tale bene si prende a riferimento il valore residuo iscritto nel libro dei cespiti ammortizzabili.

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

FISSI: CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK

VARIABILI: CRT+CTS+CRD+CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Dettaglio voci dei costi CARC-CGG-CCD-CRT-CTS del Piano Finanziario 2018

CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€ 579.781,88	Somma costituita da Aggio Teate Servizi per emissione ruoli, solleciti e contenzioso
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	€ 135.000,00	Sono considerati i costi del personale del Comune che sono dediti all'attività di gestione del Servizio, nella misura del 50% nella parte fissa. Il restante 50% (parte operativa gestionale) è inserito nella parte variabile.
CCD – Costi comuni diversi	€ 509.285,54	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Premialità= 369.823,50 ▪ Fallimenti= 94.342,66 ▪ Inesigibili e concordato= 117.417,18 ▪ Contributo MIUR= -48.439,86 ▪ Restituzione Ecotassa (art. 6 LRA 17/06)-art. 13 CSA)= -23.857,94
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani	€ 5.88.799,00	5.749.799+ 135.000 (costo personale operativo) Nella somma di 5.749.799 sono compresi anche i costi CRD di raccolta differenziata per materiale non altrimenti separabile dal contratto con la ditta appaltatrice.
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani	€ 1.482.900,41	Costo di trattamento e smaltimento frazione secca

La parte fissa della tariffa è destinata a coprire le componenti essenziali del servizio mentre la parte variabile è correlata alla effettiva produzione del rifiuto.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi al Piano Economico Finanziario per l'anno 2018. In particolare il Costo Totale dei Servizi da coprire è pari ad **€10.127.362,85** e la copertura voluta dal gettito tariffario è, a norma di legge, pari al 100%.

Il costo unitario complessivo (€/ton) per il Comune di Chieti è, quindi, di

€ 375,07 < € 433,35

risultante dal calcolo del Costo Standard ex art.1, c. 653, L. 147/13, come determinato al precedente punto 2.4.

Gestione Rifiuti - BILANCIO ANNO 2018			
IN EURO (I.V.A. inclusa)			
Comune di CHIETI			
COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	50%	50%	
Aggiornamento costi: IP (inflazione programmata) 2018 (1,7%) e recupero produttività	79.368,97	79.368,97	158.737,93
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	1.329.354,00		1.329.354,00
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	579.781,88		579.781,88
CGG - Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	135.000,00		135.000,00
CCD - Costi comuni diversi	509.285,54		509.285,54
AC - Altri costi operativi di gestione	0,00	0,00	0,00
CK - Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	23.752,05	23.752,05	47.504,09
CRT - Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		5.884.799,00	5.884.799,00
CTS - Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		1.482.900,41	1.482.900,41
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale		0,00	0,00
CTR - Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		0,00	0,00
SOMMANO	2.656.542,43	7.470.820,42	10.127.362,85
	26,23%	73,77%	100,00%

% COPERTURA 2018	100,00%
-------------------------	----------------

PREVISIONE ENTRATA	10.127.362,85
---------------------------	----------------------

ENTRATA TEORICA	2.656.542,43	7.470.820,42	10.127.362,85
<i>AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO</i>			145.759,05
<i>PREVISIONE ENTRATA AL NETTO AGEVOLAZIONI</i>			9.981.603,80

UTENZE DOMESTICHE	1.569.896,76	4.414.917,93	5.984.814,69
% su totale di colonna	59,10%	59,10%	59,10%
% su totale utenze domestiche	26,23%	73,77%	100,00%

UTENZE NON DOMESTICHE	1.086.645,67	3.055.902,50	4.142.548,16
% su totale di colonna	40,90%	40,90%	40,90%
% su totale utenze non domestiche	26,23%	73,77%	100,00%

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2017		
	Kg	%
TOTALE R.S.U.	27.001.452	
DA AREE PUBBLICHE DA DETRARRE	3.195.725	15,00%
A CARICO UTENZE	23.805.727	
UTENZE NON DOMESTICHE	9.737.616	40,90%
UTENZE DOMESTICHE	14.068.111	59,10%
INDICE CORREZIONE KG. NON DOMESTICHE		

allegato A

OCCUPANTI NON RESIDENTI	3
AREA GEOGRAFICA	sud
ABITANTI >5000	SI
ULTIMO ANNO APPLICAZIONE TASSA	2017
ALIQUTA E.C.A.	0%
ADDIZIONALE PROVINCIALE 2017	5%
ADDIZIONALE PROVINCIALE 2018	5%

3.1 Determinazione del Costo del Servizio e previsioni del triennio 2018-2020

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al 2017 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

Va inoltre ricordato che, la determinazione viene fatta simulando il calcolo, sulla base dei dati fissati al 31/12/2017 e quindi questi possono variare durante l'anno corrente, portando o una diminuzione dell'incasso teorico o un aumento dello stesso.

Nel primo caso, questa differenza, sarà riportata a nuovo anno, come costo, nel momento in cui si predisporrà il nuovo Piano Finanziario. Nel secondo caso, il maggior gettito, verrà portato a diminuzione dei costi calcolati per il nuovo anno finanziario.

Nella tabella riportata nella pagina seguente, viene effettuata una proiezione dei costi rilevati, per gli anni 2019 e 2020 applicando un incremento dei costi pari al tasso ipotizzato di inflazione programmata.

Costi del Servizio			
	2018	2019	2020
Tasso d'Inflazione Programmata	1,70%	1,00%	1,00%
Aggiornamento costi, al netto recupero produttività 0,1%	158.737,93	90.718,73	92.170,23
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	1.329.354,00	1.350.623,66	1.372.233,64
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	579.781,88	589.058,39	598.483,32
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	270.000,00	274.320,00	278.709,12
CCD – Costi comuni diversi	509.285,54	517.434,11	525.713,05
AC – Altri costi operativi di gestione	0,00	0,00	0,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	47.504,09	47.504,09	47.504,09
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani	5.749.799,00	5.841.795,78	5.935.264,52
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale			
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani	1.482.900,41	1.506.626,82	1.530.732,85
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti	0,00	0,00	0,00
TOTALE - ENTRATA TEORICA [(CG+CC)*(1+IP-X)+Ck]	10.127.362,95	10.218.081,58	10.380.810,82
COSTI FISSI	2.656.542,43	2.663.387,57	2.705.621,74
COSTI VARIABILI	7.470.820,42	7.554.694,01	7.675.189,08

3.2 Ripartizione dei costi della tariffa rifiuti anno 2018

Per quanto concerne la determinazione della ripartizione dei costi fissi e dei costi variabili, va osservato che il Metodo Normalizzato non contiene particolari suggerimenti per la ripartizione del carico tariffario.

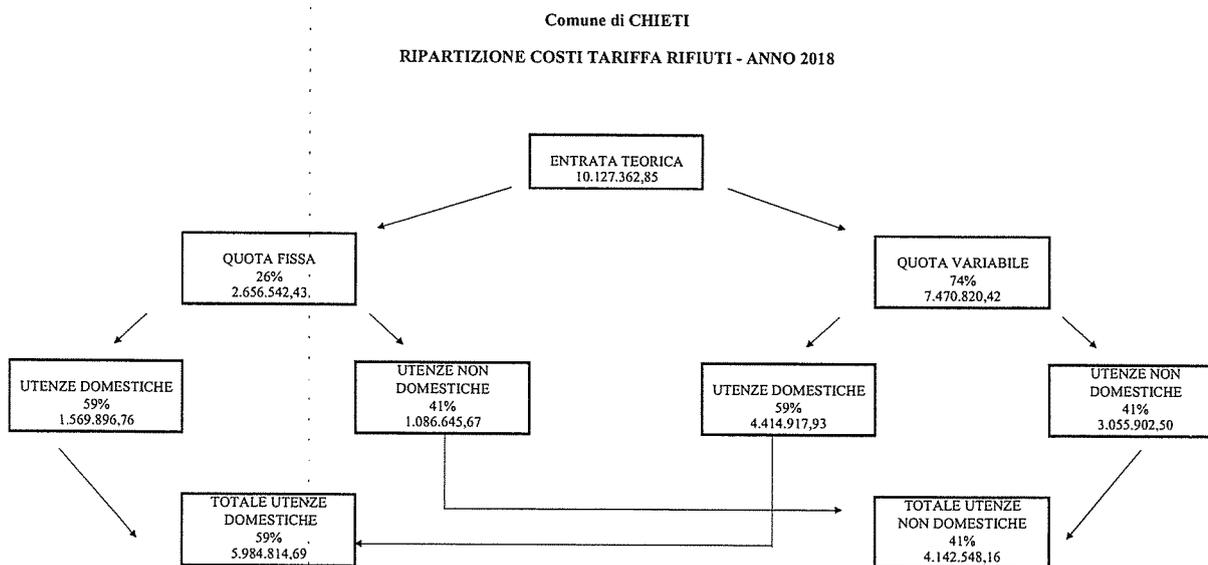
Ai sensi dell'art 4 comma 2 del DPR 158/1999 "l'Ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali".

Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- La necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- La razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macro-categorie di utenza;
- La possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

Nel procedere alla ripartizione dei costi fissi e dei costi variabili, si è scelto di applicare come possibile "criterio razionale" quello del "Gettito Ruolo 2017" delle rispettive utenze domestiche e non.

La tariffa complessiva nell'anno 2018 è quantificata in un importo pari a €10.127.362,85 $\sum I = \sum IF + \sum IV$, ripartita come dalla seguente tabella



Nota

La ripartizione dei costi fissi rispetta i criteri di cui all'art. 4 D.P.R. 158 che consentono di introdurre correttivi razionali ai costi attribuibili alle famiglie.

4. Proposta Tariffe TARI anno 2018

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macro categoria prevista dal metodo normalizzato, è stato possibile determinare i coefficienti ka, kb, kc e kd da assegnare alle varie categorie domestiche e non domestiche riscontrate nell'analisi della Banca Dati iniziale TARSU.

L'analisi di tale banca dati ha comportato un'attività di bonifica che ha riguardato:

- La verifica del numero di componenti del nucleo familiare residente;
- L'individuazione dei non residenti e l'assegnazione in questa fase preliminare di un numero standard di occupanti, nel caso specifico 1322;
- L'individuazione di superfici domestiche accessorie (pertinenze, ecc.) censite separatamente dall'abitazione principale,
- La classificazione delle utenze non domestiche in relazione al codice di attività ATECO prevalente secondo le nuove categorie TARI.

4.1 TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

CALCOLO DELLA **TARIFFA FISSA** DELLE UTENZE DOMESTICHE:

La **quota fissa** TFd, dovuta dalle utenze domestiche e commisurata al numero dei componenti del nucleo familiare (n) e alla superficie dell'immobile occupato o condotto (S).

Più specificamente:

$$TFd(n,S) = Quf \times S \times Ka(n)$$

Dove:

- Quf: Quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Ka(n);
- Ka(n): coefficiente di adattamento, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono fissati in apposite tabelle del metodo Normalizzato D.P.R. 158/1999.

Coefficiente Ka stabilito dal Dpr 158/1999, individuato in misura fissa in ragione della popolazione e all'ubicazione, nel nostro caso per con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e collocato al Sud.

CALCOLO DELLA **TARIFFA VARIABILE** DELLE UTENZE DOMESTICHE

Il calcolo della **quota variabile** TVd, segue regole diverse a seconda che si ricorra ad un sistema di misurazione presuntivo o diretto. Nel caso specifico si ricorre ad un sistema presuntivo ovvero:

$$TVd = Quv \times Kb(n) \times Cu$$

Dove:

- Quv: quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle stesse in funzione del numero di componenti del nucleo familiare, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente Kb(n);
- Kb(n): coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono individuati dai Comuni all'interno dei limiti MIN, Medio, Max predeterminati nella tabella 2 del Metodo Normalizzato.
- Cu: costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti.

L'art. 1, comma 652 della L.147/2013 e s.m.i., prescrive che *“Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158,*

al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune puo' prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e puo' altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1”

COMUNEDI CHIETI

Allegato UTENZE DOMESTICHE

Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni	Coefficiente attribuzione parte fissa	Coefficiente attribuzione parte variabile	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA MEDIA	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA	QUOTA VARIABILE per PERSONA	TARIFFA MEDIA
	n	m ²	%	m ²	Ka	Kb	Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/Utenza	Euro/ Persona	Euro/Utenza
Famiglie di 1 componente	6.238	567.707,02	27,82%	91,0	0,81	0,94	0,532243	48,44	109,18	109,18	157,61
Famiglie di 2 componenti	5.922	619.358,58	26,41%	104,6	0,94	1,61	0,617665	64,60	186,43	93,22	251,03
Famiglie di 3 componenti	5.165	563.537,87	23,04%	109,1	1,02	2,01	0,670232	73,13	232,46	77,49	303,59
Famiglie di 4 componenti	2.889	318.710,35	12,89%	110,3	1,09	2,46	0,716228	79,01	284,04	71,01	363,06
Famiglie di 5 componenti	646	78.728,00	2,88%	121,9	1,10	3,01	0,722799	88,09	347,54	69,51	435,62
Famiglie di 6 o più componenti	238	28.726,00	1,06%	120,7	1,06	3,40	0,696515	84,07	393,22	65,54	477,29
Non residenti o locali tenuti a disposizione	1.322	112.952,44	5,90%	85,4	1,02	1,90	0,670232	57,26	219,74	73,25	277,00
Superfici domestiche accessorie	6.774	188.883,59	23,20%	27,9	1,02	0,00	0,670232	18,69	-	-	18,69
Totale (escluso pertinenze)	22.420	2.289.720,26	100,00%	102,1		Media	0,659280		Media	80,99	

AL NETTO DELLA MAGGIORAZIONE DEL 5% DOVUTO QUALE TRIBUTO PROV.LE

4.2 TARIFFA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

368

CALCOLO DELLA TARIFFA FISSA DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

La **quota fissa** TFnd, riferita alla "potenziale produzione di rifiuti", è commisurata in base alla tipologia di attività svolta (ap) e alla superficie occupata (Sap). Più specificamente:

$$TFnd(ap,sap) = Qapf \times Sap(ap) \times Kc(ap)$$

Dove:

- Qapf: quota fissa unitaria per unità di superficie, determinata dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kc(n);
- **Kc(n): coefficiente potenziale di produzione**, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono deliberati dai comuni tra i minimi e i massimi indicati dal metodo;
- Sap(ap): Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

L'art. 1, comma 652 della L.147/2013 e s.m.i., prescrive che *"Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune puo' prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e puo' altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1"*.

CALCOLO DELLA TARIFFA VARIABILE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

La **quota variabile** TVnd, nel sistema di misurazione presuntivo, è anch'essa commisurata alla tipologia di attività svolta (ap) ed alla superficie occupata (Sap), sulla base della seguente formula:

$$Tvnd(ap,Sap) = Cu \times Sap \times Kd(ap)$$

Dove:

- Cu: costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle stesse prodotto;
- Kd(ap): coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono deliberati dai comuni tra i minimi e i massimi indicati dal metodo.

COMUNEDI CHIETI

Allegato UTENZE N.D.

Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Kc		Kd	QUOTA FISSA		QUOTA VARIABILE		TARIFFA TOTALE
			Coef	m ²		Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/m ²	
001 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	108	44.710,00	0,50	0,54	1,00	5,50	0,664869	1,726035	2,390904	
002 Cinematografi e teatri, istallazioni di attrazioni, giochi e divertimento dello spettacolo viaggiante	2	3.216,00	1,00	0,47	1,00	4,12	0,578683	1,292957	1,871640	
003 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, parcheggi	208	68.643,00	1,00	0,44	1,00	3,90	0,541745	1,223916	1,765661	
004 Campaggi, distributori carburanti, impianti sportivi, aree operative aperte	145	61.639,00	0,50	0,69	1,00	6,55	0,843399	2,055550	2,898950	
005 Stabilimenti balneari	43	20.315,00	1,00	0,57	1,00	5,04	0,701807	1,581675	2,283482	
006 Esposizioni, autosaloni	8	6.034,00	0,50	1,21	1,00	12,45	1,489800	3,907115	5,396915	
007 Alberghi con ristorante	20	10.993,00	1,00	1,08	1,00	9,50	1,329739	2,981333	4,311072	
008 Alberghi senza ristorante	27	23.731,00	1,00	1,09	1,00	9,62	1,342051	3,018992	4,361043	
009 Case di cura e riposo, caserme, carceri	11	82.554,00	1,00	1,43	1,00	12,60	1,760673	3,954189	5,714862	
010 Ospedali	975	239.455,00	0,50	1,04	1,00	10,30	1,274333	3,232392	4,506725	
011 Uffici, agenzie, studi professionali, ambulatori	27	29.536,00	1,00	0,79	1,00	6,93	0,972679	2,174804	3,147483	
012 Banche ed istituti di credito	536	87.678,00	0,00	0,85	1,00	9,90	1,046554	3,106863	4,153416	
013 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	86	5.329,00	0,00	1,01	1,00	13,22	1,243552	4,148760	5,392312	
014 Edicola, farmacia, tabaccaio	29	1.849,00	0,00	0,56	1,00	8,00	0,689494	2,510596	3,200090	
015 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	3	152,00	0,00	1,19	1,00	14,69	1,465175	4,610082	6,075257	
016 Banchi di mercato beni durevoli	193	10.612,00	0,00	1,19	1,00	13,21	1,465175	4,145622	5,610797	
017 parucchiere, barbieri, estetista, lavanderia	96	14.406,00	0,00	0,77	1,00	9,11	0,948055	2,858941	3,806996	
018 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	100	22.125,00	0,00	0,91	1,00	12,10	1,120428	3,797276	4,917705	
019 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	103	89.797,00	0,00	0,33	1,00	8,25	0,406309	2,589052	2,995361	
020 Attività industriali con capannoni di produzione	85	10.766,00	0,00	0,45	0,70	6,88	0,554058	2,158171	2,712229	
021 Attività artigianali di produzione beni specifici	129	16.521,00	0,00	3,40	0,30	48,10	4,186215	15,095272	19,281487	
022 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6	1.816,00	0,00	2,55	0,40	35,72	3,139661	11,209811	14,349473	
023 Mense, birrerie, hamburgerie	118	9.592,00	0,00	2,56	0,33	36,45	3,151974	11,437585	14,589559	
024 Bar, caffè, pasticceria	145	27.149,00	0,50	2,00	1,00	21,50	2,462479	6,747227	9,209706	
025 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	9	736,00	0,50	2,01	1,00	21,55	2,468636	6,762918	9,231554	
026 Plurilicenze alimentari / miste	57	2.616,00	0,00	4,42	0,35	59,92	5,442080	18,804207	24,246287	
027 Ortofrutta, peschiere, fiori e piante	2	4.560,00	1,00	2,73	1,00	23,98	3,361284	7,525512	10,886796	
028 Ipermercati di generi misti	1	28,00	0,00	3,35	0,00	29,50	4,124653	9,257823	13,382476	
029 Banchi di mercato generi alimentari	3	11.930,00	0,35	1,17	1,00	16,80	1,439319	5,272252	6,711571	
030 Discoteche, night club, parti comuni centri commerciali			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000000	0,000000	0,000000	
031 Ulteriore categoria prevista dal regolamento comunale										
Totale	3.275	908.488,00								

AL NETTO DELLA MAGGIORAZIONE DEL 5% DOVUTO QUALE TRIBUTO PROV.LE

4.3 Confronto Tariffe TARI anni 2017-2018

La tariffa proposta per il 2018 evidenzia una diminuzione dei costi sia per le utenze domestiche che non domestiche rispetto al 2017, come rappresentato nelle seguenti tabelle.

Confronto tariffe Utenze Domestiche

Comune di CHIETI CONFRONTO 2017-2018

UTENZE DOMESTICHE			TARI 2017			2018 TARI			Variazione in %	
Occupanti	N. denunce	Tipologia	Mq.	TASSA	Add. Prov.	TOT	TASSA	Add. Prov.		TOT
1	6.238	Immobile	91,01	€ 164,93	€ 8,25	€ 173,17	€ 157,61	€ 7,88	€ 165,49	-4,43%
2	5.922	Immobile	104,59	€ 271,06	€ 13,55	€ 284,61	€ 251,03	€ 12,55	€ 263,58	-7,39%
3	5.165	Immobile	109,11	€ 329,32	€ 16,47	€ 345,79	€ 305,59	€ 15,28	€ 320,87	-7,21%
4	2.889	Immobile	110,32	€ 391,27	€ 19,56	€ 410,84	€ 363,06	€ 18,15	€ 381,21	-7,21%
5	646	Immobile	121,87	€ 471,14	€ 23,56	€ 494,70	€ 435,62	€ 21,78	€ 457,40	-7,54%
6	238	Immobile	120,70	€ 499,84	€ 24,99	€ 524,83	€ 477,29	€ 23,86	€ 501,15	-4,51%

Non residenti o locali tenuti a disposizione

3	1.322	Immobile	119,46	€ 320,53	€ 16,03	€ 336,56	€ 299,80	€ 14,99	€ 314,79	-6,47%
---	-------	----------	--------	----------	---------	----------	----------	---------	----------	--------

Superfici domestiche accessorie

-	6.774	Piccolo	10	€ 8,35	€ 0,42	€ 8,77	€ 6,70	€ 0,34	€ 7,04	-19,72%
		Medio	20	€ 16,70	€ 0,83	€ 17,53	€ 13,40	€ 0,67	€ 14,07	-19,72%
		Grande	40	€ 33,40	€ 1,67	€ 35,06	€ 26,81	€ 1,34	€ 28,15	-19,72%

Confronto tariffe 2017 – 2018 Utenze Non Domestiche

CATEGORIA	N. denunce	Mq. medi.	TARI 2017				2018 TARI				Variazione in %
			TASSA	Add. Prov.	TOT	TASSA	Add. Prov.	TOT			
			€	€	€	€	€	€			
001 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	108	414	1.294,02	64,70	1.358,72	989,79	49,49	1.039,28	-23,51%		
002 Cinematografi e teatri, installazioni di attrazioni, giochi e divertimento dello spettacolo viaggiante	2	1.608	4.364,19	218,21	4.582,40	3.009,60	150,48	3.160,08	-31,04%		
003 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, parcheggi	208	330	845,01	42,25	887,26	582,69	29,13	611,83	-31,04%		
004 Campaggi, distributori carburanti, impianti sportivi, aree operative aperte	145	425	1.688,39	84,42	1.772,81	1.232,33	61,62	1.293,95	-27,01%		
005 Stabilimenti balneari	0	0	-	-	-	-	-	-	0,00%		
006 Esposizioni, autosaloni	43	472	1.251,39	62,57	1.313,96	1.078,81	53,94	1.132,75	-13,79%		
007 Alberghi con ristorante	8	754	5.297,18	264,86	5.562,04	4.070,62	203,53	4.274,15	-23,15%		
008 Alberghi senza ristorante	20	550	3.073,21	153,66	3.226,87	2.369,58	118,48	2.488,06	-22,90%		
009 Case di cura e riposo, caserme, carceri	27	879	5.558,47	277,92	5.836,39	3.833,03	191,65	4.024,69	-31,04%		
010 Ospedali	11	7.505	62.195,57	3.109,78	65.305,35	42.889,52	2.144,48	45.033,99	-31,04%		
011 Uffici, agenzie, studi professionali, ambulatori	975	246	1.470,91	73,55	1.544,46	1.106,83	55,34	1.162,17	-24,75%		
012 Banche ed istituti di credito	27	1.094	4.992,85	249,64	5.242,49	3.443,11	172,16	3.615,27	-31,04%		
013 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	536	164	936,78	46,84	983,62	679,41	33,97	713,38	-27,47%		
014 Edicola, farmacia, tabaccaio,	86	62	450,45	22,52	472,97	334,14	16,71	350,84	-25,82%		
015 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	29	64	270,82	13,54	284,36	204,03	10,20	214,24	-24,66%		
016 Banche di mercato beni durevoli	3	51	419,19	20,96	440,15	307,81	15,39	323,20	-26,57%		
017 parrucchiere, barbieri, estetista, lavanderia	193	55	428,06	21,40	449,46	308,51	15,43	323,93	-27,93%		
018 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	96	150	785,73	39,29	825,01	571,29	28,56	599,85	-27,29%		
019 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	100	221	1.465,21	73,26	1.538,47	1.088,04	54,40	1.142,44	-25,74%		
020 Attività industriali con capannoni di produzione	103	872	3.200,27	160,01	3.360,28	2.611,40	130,57	2.741,97	-18,40%		
021 Attività artigianali di produzione beni specifici	85	127	503,93	25,20	529,13	343,53	17,18	360,70	-31,83%		
022 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	129	128	2.521,85	126,09	2.647,95	2.469,38	123,47	2.592,84	-2,08%		
023 Mense, birrerie, hamburgerie	6	303	4.463,32	223,17	4.686,48	4.343,11	217,16	4.560,26	-2,69%		
024 Bar, caffè, pasticceria	118	81	1.203,88	60,19	1.264,08	1.185,96	59,30	1.245,26	-1,49%		
025 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	145	187	2.168,25	108,41	2.276,66	1.724,37	86,22	1.810,59	-20,47%		
026 Plurilicenze alimentari / miste	9	82	949,99	47,50	997,49	754,94	37,75	792,68	-20,53%		
027 Ortofrutta, peschere, fiori e piante.	57	46	1.175,28	58,76	1.234,05	1.112,78	55,64	1.168,42	-5,32%		
028 Ipermercati di generi misti	2	2.280	35.994,45	1.799,72	37.794,17	24.821,89	1.241,09	26.062,99	-31,04%		
029 Banche di mercato generi alimentari	1	28	543,38	27,17	570,55	374,71	18,74	393,44	-31,04%		
030 Discoteche, night club, pari comuni centri commerciali	3	3.977	26.896,65	1.344,83	28.241,48	26.689,68	1.334,48	28.024,16	-0,77%		
031 Ulteriore categoria prevista dal regolamento comunale	0	0	-	-	-	-	-	-	0,00%		

29/03
1508

Firmati all'originale

Il Presidente
f.to Aceto

Il Segretario Generale
f.to Labbadia

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio on line per 15 gg. consecutivi: dal 19 aprile al 3 maggio 2018.

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Chieti, 19 aprile 2018



Il Segretario Generale
Avv. *Celestina Labbadia*

